

# IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

www.enterisi.it • twitter @EnteRisi

ENTE NAZIONALE RISI  
siamo presenti a

**CIBUS  
ITALIA**

FEDERALIMENTARE  
EXPO MILANO 2015

## Un Open Day che guarda al futuro

Al Centro Ricerche sul Riso interessante confronto con esperti internazionali. E le visite in campo per conoscere gli studi in corso



E' stato un confronto internazionale quello che ha animato l'Open Day 2015 del Centro Ricerche sul Riso. Lo scorso 10 settembre, infatti, sul palco di Castello d'Agogna, al convegno dal titolo "Un confronto tra ricercatori internazionali per una risicoltura competitiva", si sono succeduti, tra gli altri, Steve Linscombe, genetista dell'Università della Louisiana (Usa), Russell Ford, dell'Istituto Australiano per la ricerca sul riso, e Steven Slutel, della Università di Ghent (Belgio), che ha condotto ricerche nel Sud Est asiatico.

Spazio, comunque, anche alle visite in campo. Nel pomeriggio, i partecipanti all'Open Day hanno potuto toccare con mano il lavoro del Centro Ricerche. Sono state predisposte sette tappe che hanno presentato le attività svolte dai ricercatori, dagli studi per combattere brusone e fusarium, all'utilizzo dei droni nell'agricoltura di precisione.

Alle pagine 2-3

AL PADIGLIONE DI FEDERALIMENTARE Il 9 ottobre si concludono le serate dedicate alla divulgazione della nostra cultura

## All'Expo2015, appuntamento finale con l'Ente Risi

La cultura del riso è parte integrante della nostra storia e della nostra cultura. Sarà questo il tema dell'ultimo appuntamento organizzato dall'Ente Nazionale Risi all'Expo. Il 9 ottobre, al padiglione "Cibus è Italia" di Federalimentare, si vuole spiegare quanto

la cultura del riso sia importante anche dal punto di vista culturale e di quanto sia stretto il legame tra il riso e i territori vocati alla coltivazione di questo importante cereale. Come? Attraverso una serata che dimostrerà come il legame tra riso e territorio è così forte che anche l'arte ha

subito il fascino della risaia e del riso: poeti, scrittori, pittori, registi e musicisti hanno preso spunto dalla realtà del territorio per tradurre in "arte" le mille virtù del riso italiano.

Si esibiranno, tra gli altri, l'attore **Roberto Sbaratto**, la cantante **Maria Grazia De Micheli** e lo chef **Andrea Ribaldone**

La serata, condotta da Patrizio Rovorsi, permetterà al pubblico di comprendere come diverse forme di arte hanno

celebrato, e tutt'ora celebrano, l'importanza di questo cereale. Un attore, Roberto Sbaratto, leggerà brani di letteratura e di poesia ispirati dal paesag-

### Successo per le serate a "Cibus è Italia"

Prima è toccato a VerCELLI e Biella, poi ai territori di Verona, Mantova e Oristano. In entrambe le serate grande successo per i risi italiani, Carnaroli o Valone non che fosse. E apprezzamenti per i diversi cuochi che nelle due occasioni si sono esibiti (nella foto, *Christian Costardi ai fornelli*).

Alle pagine 6-7



metodologia del "particolare" modo di esecuzione del riso. Un esposto cinematografico, Giorgio Simonelli, illustrerà al pubblico come il cinema sia stato conquistato dal fascino della risaia. In questo panorama non potrà mancare l'aspetto legato alla cucina. Lo chef Andrea Ribaldone, con la complicità di Patrizio Rovorsi, attraverso uno show cooking mostrerà come sia possibile oggi preparare il risotto ... "romagnolo che fa Mariù" e che tanto piaceva ai Pascoli. La serata sulla terrazza del padiglione "Cibus è Italia" si concluderà con una degustazione di risotto e dolce di riso.

## Avviso per i risicoltori

Questo numero contiene il modello per la denuncia di produzione del risotto raccolto nella campagna in corso e il modello di comunicazione di fine vendita

Sul foglio contenente il vostro indirizzo troverete il modello di denuncia da presentare a norma della legge istitutiva dell'Ente Nazionale Risi e ai sensi dell'art. 1 del Reg. Ce n. 1709/2003, entro il 10 novembre.

Per l'invio della denuncia di produzione potete utilizzare le seguenti modalità:

- compilazione via internet attraverso lo sportello virtuale
- consegna o spedizione ad una delle Sezioni Provinciali dell'Ente Nazionale Risi
- trasmissione via fax al Centro Operativo di Vercelli al numero 02 30131188
- invio, tramite posta elettronica, a richieste@enterisi.it
- invio, tramite posta elettronica certificata, a centro.operativo@cert.enterisi.it.

Non verranno inviate ulteriori comunicazioni postali

gio risicolo e dallo stesso cereale. La curatrice del museo Borgogna di Vercelli, Cinzia Laccia, racconterà come l'arte figu-

rativa abbia tramandato ai posteri aspetti particolari legati alla coltivazione del riso. La cantante Maria Grazia De Micheli, accom-

pagnata da un chitarrista e da un fisarmonicista, interpreterà brani dei canti della mondarisa spiegando l'importanza dei testi e la

### Punturuso acquatico a Verona

e Mantova

Confermata anche per l'annata 2015 la presenza di adulti di *Lissorhynchus oryzophilus* nelle risaie mantovane e veronesi. Nell'articolo di Simone Silvestri si spiega come si diffonde e vengono indicate le tecniche agronomiche da seguire per limitare i danni alle colture.

A pag. 4

### Pma, import in continua crescita

Le importazioni di riso lavorato dai Paesi Meno Avanzati (PMA) non si fermano. Anzi, siamo ormai a volumi da record: nella campagna 2014/2015, l'Unione europea è arrivata a importare dai PMA ben 345,623 tonnellate di prodotto, con un incremento del 23% rispetto a un anno fa. Praticamente siamo al 51% delle

importazioni totali di riso lavorato e il 29% dell'import totale in equivalente lavorato. Le importazioni totali di riso lavorato han-

no toccato un nuovo primato: circa 680.000 t. E hanno contribuito in modo determinante all'incremento delle importazioni comunitarie di riso lavorato: rispetto alla campagna precedente, l'Unione europea ha importato circa 70.000 t di riso lavorato in più, di cui 64.000 dal PMA.



A pag. 8

### Intervista a De Castro: «No al "sacrificio" del riso»

In difesa del riso italiano ha preso la parola Paolo De Castro (nella foto), ex ministro e oggi

capogruppo S&D della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo. Ha ricordato come nell'accordo commerciale stipulato tra UE e Vietnam, la situazione dei risicoltori italiani va seguita con attenzione perché è molto delicata, visto l'aumento delle importazioni da Cambogia e Birmania. De Castro ritiene che aprire nuovi mercati sia di fondamentale importanza per l'agroalimentare italiano, ma, senza ottenere dei contingenti equilibrati in ingresso, gli sforzi rischiano di risultare vani. Anzi, controproducenti. Come nel caso del riso, che «è una voce importante delle nostre esportazioni».

A pag. 11

**CENTRO RICERCHE SUL RISO** I relatori hanno presentato la coltivazione del riso nel loro Paese o progetti che si stanno portando avanti

# Un Open day con lo sguardo internazionale

*Tutti convinti che per risolvere problemi comuni e ottenere risultati migliori bisogna unire le forze e collaborare anche no*

Sono intervenuti Steve Linscombe, genetista dell'Università della Louisiana (Usa), Russell Ford, dell'Istituto Australiano per la ricerca sul riso, e Steven Sleutel, della Università di Ghent (Belgio), che ha condotto ricerche nel Sud Est asiatico

Giuseppe Pozzi

La filiera del riso italiana guarda al mondo; e oltre a sviluppare le proprie ricerche e produzioni si confronta con i colleghi che in altre parti del globo coltivano il riso. È stato un Open Day internazionale quello che si è svolto quest'anno al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna, in compagnia con il TRRC (convegno che riunisce i ricercatori, in ambito risicolo, dei Paesi a clima temperato).

Dalla giornata era, infatti, un confronto tra ricercatori internazionali per una risicoltura competitiva; e nella mattinata del 10 settembre, sul palco del Centro Ricerche si sono alternati relatori che

hanno presentato la coltivazione del riso nel loro Paese o progetti che si stanno portando avanti in varie parti del mondo, dagli Stati Uniti all'Australia. Perché, come ha sottolineato il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, «per risolvere problemi comuni e ottenere risultati migliori bisogna unire le forze e collaborare anche nel campo della ricerca».

**Negli Usa si sta investendo sulle nuove tecnologie. Una di queste, complementare al sistema Clearfield, si chiama Provisia**

**La risicoltura necessita** Un concetto ripreso anche dal primo relatore, Steve Linscombe, genetista dell'Università della Louisiana, che ha evidenziato quanto sia «importante mantenere strette relazioni tra i centri di ricerca dei vari Paesi». Linscombe, uno dei padri della tecnologia

Clearfield, ha presentato la storia della risicoltura negli Stati Uniti e lo sviluppo che ha avuto negli anni, in particolare in Arkansas, ma anche in Louisiana, in California, in Texas, in Mississippi e Missouri. Dal 1981 al 2011, negli Usa le produzioni di risone medie sono salite da 5,3 a 78 tonnellate per ettaro, questo grazie soprattutto al miglioramento genetico: «Nei campi statunitensi sono state introdotte varietà a taglia bassa, ibride e, in particolare, il sistema Clearfield che hanno fatto impennare le rese», ha sottolineato Linscombe. «Le varietà ibride sono arrivate fino al 25% del totale della produzione anche se ora sono in calo, visti gli alti costi dei semi, mentre i risi clearfield sono a quota 50% dopo essere arrivati al 65% della produzione globale alla fine del 2012. Il calo è dovuto alla comparsa delle prime resistenze nel riso crodo



che hanno anche imposto di cambiare le modalità di produzione. Perciò si sta investendo molto su nuove tecnologie. Una di queste, complementare al sistema Clearfield, si chiama Provisia: le nuove varietà, attualmente in sperimentazione in campo negli Usa e in Argentina e che saranno in produzione a partire dal 2017, risulterebbero più resistenti ad alcuni erbicidi».

**L'Australia e la carenza d'acqua**

Diversa è la situazione dall'altra parte del mondo, illustrata da Russell Ford, dell'Istituto Australiano per la ricerca sul riso. «Abbiamo il clima ideale per coltivare il riso, ma dobbiamo fare i conti con una notevole scarsità d'acqua - ha esordito Ford - Coltiviamo otto varietà, di cui una tipo Arborio, e privilegiamo la semina in asciutta». Ha poi evidenziato il grande lavoro che si sta portando avanti in Australia nel campo dell'agricoltura di precisione, dove si privilegia il rapporto diretto con i coltivatori. «Vi-

sta anche la riduzione dei budget a nostra disposizione - ha continuato - stiamo promuovendo uno scambio di esperienze tra gli agricoltori e i nostri agronomi: attraverso le tecnologie di precision farming, i coltivatori inviano al centro di ricerca le informazioni relative ai rilievi di vigore delle piante: noi le elaboriamo e le trasformiamo in mappe di precisione che poi facciamo avere ai coltivatori». Anche qui si va sempre più diffondendo l'uso dei droni, così come gli esperimenti sui trattori completamente autonomi, visti i grandi spazi che hanno a disposizione.

**Ferrero ha parlato della resistenza agli erbicidi in risaia, mentre Alma ha affrontato il tema della macchia della cariosside**

**Le prove nel Sud-Est asiatico**

È toccato, invece, al professor Steven Sleutel, dell'Università di Ghent, illustrare il tema delle emissioni di metano e di azoto nel Sud Est asiatico, al centro di un pro-

getto di ricerca che vede coinvolti anche l'Università di Torino e l'Ente Nazionale Risi. Diverse le problematiche che la ricerca sta affrontando, dai molteplici tipi di terreni, alle diverse forme di irrigazione che spesso vanno in conflitto con elementi della natura, come tempeste e temporali, imprevedibili, fino alle differenti forme di concimazione.

Già diverse le sperimentazioni avviate in risaia con risultati attualmente in analisi in Belgio, ma occorreranno altri studi sul campo di per arrivare a conclusioni significative.

**Erbicidi e resistenza**

«La resistenza agli erbicidi in risaia: caratteristiche e possibilità di gestione?», è invece, il tema affrontato dal professor Aldo Ferrero, dell'Università degli Studi di Torino: un argomento spinoso che negli anni si va accen-



**I RELATORI** Foto di gruppo per ricercatori ed esperti intervenuti all'Open Day del Centro Ricerche sul Riso svoltosi a Castello d'Agogna lo scorso 10 settembre

**L'INCONTRO** L'edizione 2015 del convegno si è svolta in Italia, con base a Vercelli

## E' intervenuto anche il TRRC

A dare un taglio ancor più internazionale all'Open Day del Centro Ricerche sul Riso è stata la presenza dei partecipanti all'Ottavo Convegno Internazionale del TRRC (Temperate Rice Research Consortium), il Consorzio nato in Corea nel 2007 che riunisce i ricercatori, in ambito risicolo, dei Paesi a clima temperato.

La delegazione era composta da una cinquantina membri del Consorzio, provenienti dai più svariati Paesi: dall'Iran al Bangladesh, dalla Turchia alla Russia, passando per Corea, Cina, Giappone, Uruguay, Filippine, Australia, Africa e Indonesia.

Accolti da Sapise che ha fatto gli onori di casa, da martedì 8 a venerdì 11 settembre i delegati del Consorzio sono stati ospiti di Vercelli, tra visite alle eccellenze del territorio e percorsi alla città guidata da Massimo Bilotti, chairman dell'edizione 2015. Il programma che hanno seguito è stato pensato prima di tutto con l'intenzione di coinvolgere ed aprire la dialettica con le istituzioni locali del settore risicolo e non. Per questo La Provincia di Vercelli è stata partner dell'evento con la sponsorizzazione e l'invito alla serata presso il padiglione Cibus è Italia Fedealimentare a Expo, venerdì 11 settembre, mentre l'evento di apertura dei lavori è stato ospitato dall'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia, che ha accolto la delegazione all'interno del Parlamento di Cavour con la visione del filmato prodotto da Rai Expo 'Terra d'acqua. Il Canale Cavour e il riso».

Tra gli eventi che hanno seguito, appunto, anche la visita al CRIR di Castello d'Agogna in occasione dell'Open Day, dove alcuni membri del TRRC, Steve Linscombe, padre della tecnologia Clearfield, Alberto Alma dell'Università di Torino, Steven Sleutel dell'Università di Ghent, Aldo Ferrero e Russell Ford, sono stati invitati a parlare.

Ma il programma del TRRC è stato anche occasione per fare conoscere a tutti i membri del territorio, le realtà produttive e le eccellenze locali. Molto apprezzata è stata la visita al Museo Borgogna dove si è anche svolta la serata di Gala in presenza delle autorità politiche (il presidente del Consiglio Regionale

**La delegazione era composta da cinquantina membri del Consorzio, provenienti dai più svariati Paesi**



**LA VISITA AL CENTRO RICERCHE SUL RISO** La delegazione del TRRC intervenuta all'Open Day di Castello d'Agogna

del Piemonte Mauro Lussati, il consigliere Gabriele Molini, il presidente della CciaA Vercelli e Novara, Massimo Brunista, il presidente Coldiretti Vercelli e Biella, Paolo Dellatore e la neo eletta vicepresidente dei Giovani Agricoltori Europei, Alice Cerutti). Tra le eccellenze produttive locali, l'Azienda agricola Falasco, la Risieria Gallo e la Cantina Travagliani hanno organizzato per il TRRC una visita guidata alle loro strutture.

in varie parti del mondo  
**zionale**  
 el campo della ricerca



quando e per il quale ha consigliato di tenere alta la guardia. Da qui la sua analisi delle infestanti resistenti - dai giacconi alle ciperacee, dall'alsina al riso crodo - e le sue proposte per affrontare il problema. Innanzitutto cercare di evitare i fattori predisponenti come la monosuccessione colturale e le lavorazioni ridotte. E poi adottare una rotazione degli erbicidi (con ridotta persistenza) a diverso modo d'azione, prestando attenzione alle indicazioni in etichetta circa le dosi di impiego. Ma anche atterrare le modalità di semina fin acqua e in asciutti, utilizzare la falsa semina e la sommersione invernale, impiegare sementi certificate e, se necessario, eliminare manualmente le erbacce che restano in campo.

#### La macchia della carioside

I lavori della mattinata si sono conclusi con l'intervento del professor Alberto Alma, entomologo dell'Università di Torino. Si "Gli insetti responsabili della macchia della carioside". Un problema non indifferente quello della macchia, visto che porta allo scarto del prodotto con significative ripercussioni economiche. E gli studi, portati avanti in collaborazione con Ente Risi, stanno identificando le specie dannose e il periodo durante il quale queste sono attive. E il ciclo biologico - ha spiegato Alma - viene messa in relazione all'attività trofica di insetti con apparato boccale pungente succhiante appartenenti a emitteri eterotteri. Per cui si sta studiando il ciclo biologico di questi insetti, il loro comportamento alimentare e si stanno individuando le principali piante ospiti degli insetti. L'obiettivo della ricerca è quello di scoprire la strategia di difesa in grado di salvaguardare la qualità della produzione risicola nel rispetto della salute umana e ambientale.



LA VISITA IN CAMPO AL CENTRO RICERCHE SUL RISI DI CASTELLO D'AGOGNA. Al centro pagina, un'immagine ripresa dal drone. A sinistra, uno dei gruppi che ha effettuato la visita. Sopra, una trattatrice in azione durante l'Open Day

**CASTELLO D'AGOGNA** Predisposte sette tappe per presentare le attività svolte dai ricercatori

## Quante novità dalla visita in campo

Dalle varietà per il mercato estero fino all'utilizzo dei droni nell'agricoltura di precisione

Pomeriggio dedicato alla visita dei campi per toccare con mano il lavoro del Centro Ricerche sul Riso. Sette le tappe predisposte dai ricercatori per presentare le attività svolte a Castello d'Agogna.

Giandomenico Poglieni ha presentato i campi vetrina con le varietà iscritte a catalogo negli ultimi tre anni: tante quelle destinate ai mercati stranieri, dal Medea, un riso adatto alla paella e quindi destinato al mercato spagnolo, al Proteo, una sorta di baldo a taglia bassa precoce, pensato soprattutto per la Turchia, fino al Tetè, ideale per il mercato portoghese;

stello d'Agogna ben 1.300 varietà. Di brusone e fusarium, due tra i patogeni più pericolosi per il riso, ha parlato Simone Silvestri, che ha spiegato le azioni messe in campo dal CRR per contrastarli. Nelle campagne 2014-2015 in particolare, si stanno valutando, per il contratto al fusarium, l'utilizzo dei pellicolanti e gli effetti sia del trattamento termico che meccanico. Per quanto riguarda, invece, il brusone, si stanno portando avanti dei test sull'efficacia di prodotti fungicidi di origine biologica e di sintesi applicati a timing differenti su varietà altamente suscettibili e si sono

*Gli studi per combattere due tra i patogeni più pericolosi per il riso, brusone e fusarium, e quelli per il miglior utilizzo dell'acqua*

periodi di sommersione e di asciuttatura. Altri lavori sono in corso sull'emissione di gas serra, sull'efficienza d'uso dell'azoto e sull'efficienza di ammoniaca.

L'azione del Centro Ricerche sulle tecniche per incrementare la fertilità dei suoli risicoli e migliorare la produttività e la qualità del riso è stata presentata da Marco Romani. Sono diversi i progetti portati avanti in quest'area. Si è fatta una valutazione sulle biomasse per capire gli effetti dell'applicazione di diverse matrici sulla produzione e sull'efficienza d'uso dell'azoto. Così come si è valutata la qualità del

sostanza organica apportata (tra letame, compost, saggio solido suino, digestato essiccato, digestato solido e fanghi di depurazione) attraverso la caratterizzazione di carbonio e azoto. Si è indagato anche sugli effetti produttivi della fertilizzazione potassica in relazione alla dose apportata e al momento di applicazione, e sulle conseguenze, in termini produttivi e di efficienza azotata, dell'applicazione di concimi speciali di diversa tipologia. Particolarmente interessanti anche i lavori sull'agricoltura conservativa e sulla sommersione invernale. Attualmente si stanno facendo valutazioni sull'utilizzo del silicio, e dei fertilizzanti e ammendanti in grado di apportarne, visto che i suoli con una buona quantità di questo elemento hanno meno arsenico.

Non poteva mancare una tappa, presentata da Daniele Tenni, dedicata all'agricoltura di precisione e, nello specifico, all'uso dei droni. A Castello d'Agogna è stato possibile vederne uno in azione, un

escortatore dotato di camera multispettrale, utilizzato per migliorare l'efficienza d'uso dell'azoto in risaia. Il drone, ha spiegato l'agronomo Gianluca Rognoni, fornisce una serie di immagini che vengono rielaborate per calcolare l'indice di vigore NDVI. Si determina così la dose di azoto da apportare, il piano di concimazione e una specifica mappa: questa viene poi caricata sul terminale di uno spandiconcime a rateo variabile trascinato da un trattore dotato di un sistema di

posizionamento Gps per la successiva operazione in campo. Legato a questo, è il progetto Ermas, presentato nell'area magna del CRR. Sono stati illustrati i possibili usi del

terlevamento in ambito agricolo e risicolo in particolare, utilizzando immagini satellitari che permettono di monitorare l'andamento delle coltivazioni, il loro stato di salute, di crescita e l'eventuale presenza di stress o danni colturali relativi a un territorio più o meno ampio. La capacità dei satelliti di raccogliere informazioni in maniera continuativa e costante nel tempo è un prezioso strumento per riconoscere la variabilità all'interno dei singoli campi o di interi distretti produttivi. Permettono di creare mappe dove, ad esempio, si rilevano le aree di sofferenza di una risaia, oppure l'effetto degli interventi compiuti, oppure ancora individuare le zone più a rischio per lo sviluppo del brusone con qualche giorno di anticipo... Insomma, forniscono una serie di informazioni utili all'agricoltore per condurre in modo migliore la sua azienda.



così come stanno riscuotendo successo le varietà adatte a cucinare il sushi, quali il Castore, un tondo cristallino a basso milioso, o il Wang.

Le attività di miglioramento genetico, invece, sono state illustrate da Romano Girone che ha spiegato i lavori di breeding e il percorso che si deve seguire per arrivare al varo di una nuova varietà. E' stato fatto un accenno anche alla banca del germoplasma che conserva a Ca-

svolte attività di calibrazione dei volumi d'acqua.

E a proposito dell'acqua, Eleonora Minotti ha illustrato il lavoro del CRR volto a definire vantaggi e svantaggi agro-ambientali di diverse tecniche di gestione dell'acqua in risaia in relazione alle specifiche condizioni operative e ambientali, allo scopo di fornire linee guida per le decisioni di gestione e pianificazione territoriale. In questi ultimi anni il CRR ha partecipato anche a specifici progetti legati a questo tema, come Biogestica e Poloriso, mentre, in uno specifico progetto, si è valutato l'efficienza dell'azoto a vari livelli di fertilizzazione con diversi tipi di semina: semina in acqua e sommersione continua, semina interrata e alternanza sommersione-asciutta, semina in acqua e alternanza di

### Ringraziamenti

L'Ente Risi ringrazia le persone e le aziende che hanno permesso il pranzo dell'Open Day: il Comitato buronense feste e cultura - capitanato da Angelo e Raffaele Cambieri - il Cantinone di Mortara e la Risieria Merlano di Merlano Fabrizio di Buronzo.

A centro pagina, i visitatori davanti ai campi vetrina illustrati da Giandomenico Poglieni, a destra mentre raggiungono una postazione e seguono i lavori di raccolta



**PROGETTO ORIGINS** In quattro aziende risicole "pilota" i tecnici dell'Ente Nazionale Risi hanno introdotto le migliori pratiche agricole

# Concimazione a dose variabile: dalla sperimentazione parcellare alle applicazioni di pieno campo

Tenni D.<sup>1</sup>, Romani M.<sup>1</sup>, Miniotto G.<sup>1</sup>, Bellare G.<sup>1</sup>, Sava D.<sup>2</sup>, Roggoni G., Finzi A., Spregli S.<sup>4</sup>, Bergonzi C.<sup>5</sup>, Caresana C., Bertone G.<sup>1</sup>, Castagna P.<sup>1</sup>, Zini M.<sup>1</sup>

È noto come la concimazione azotata sia di fondamentale importanza per ottenere dei buoni risultati produttivi. Tuttavia, soprattutto nelle particolari condizioni di coltivazione del riso, l'apporto di un quantitativo di azoto ottimale risulta estremamente rilevante al fine di evitare eccessi che potrebbero influenzare negativamente gli aspetti agronomici e ambientali dell'agroecosistema risaia.

Un eccesso di fertilizzante azotato, infatti, oltre a rappresentare un aggravio dei costi di produzione, può causare una maggior incidenza di allestimento, sterilità da freddo e di attacchi di Brusone.

Sensibili sono anche le implicazioni ambientali di un uso non corretto della fertilizzazione azotata, principalmente riconducibili alle perdite per lisciviazione di nitrati e ammonio nelle acque di falda, nonché a quello per l'eutrofizzazione e protossido di azoto in atmosfera.

Nell'ambito del progetto Origins, nel quale Kellogg si è posta l'intento di miglio-

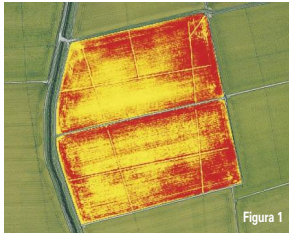


Figura 1

rare la tecnica di coltivazione del riso incrementando anche l'efficienza d'uso dei fertilizzanti nel rispetto dell'ambiente, si è avuta la possibilità di valutare in pieno campo la tecnica della concimazione azotata a dose variabile.

Nelle quattro aziende risicole "pilota" del progetto, dove i tecnici del servizio di assistenza dell'Ente Nazionale Risi hanno introdotto le migliori pratiche agricole per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità economica e ambientale, sono state realizzate, in prossimità della concimazione in differenziazione della pannocchia, le mappe di vigore degli appezzamenti implicati nell'iniziativa (Figura 1).

I dosaggi di azoto da applicare in tale epoca, infatti, rappresentano una scelta chiave, per assicurare elevate produzioni ma, nel contempo, per non ricadere nelle problematiche sopra citate.

Le mappe di vigore sono state ottenute attraverso una camera multispettrale, adatta a misurare la riflettanza della coltura anche nella banda del vicino infrarosso, appositamente montata su un APR (Aeromobile a Pilotaggio Remoto), comunemente detto drone. I fotogrammi grezzi, rilevati con i voli, sono stati mosaicati all'interno degli appezzamenti e utilizzati per il calcolo dell'indice di vigore NDVI (Normalized Difference Vegeta-

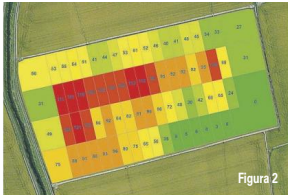


Figura 2

tion Index).

Successivamente, nell'azienda Agricola Melano Claudio di Giociana (una delle quattro aziende pilota), si è proceduto alla trasformazione della mappa di vigore in una mappa di prescrizione, in cui per ogni singola area omogenea fosse stabilita l'appropriata dose di fertilizzante (Figura 2). A tal fine ci si è avvalsi della tabella di calibratura ottenuta dall'attività sperimentale condotta negli anni scorsi al Centro Ricerche, in cui sono state definite le esigenze azotate corrispondenti ai diversi valori dell'indice di vigore.

Attraverso la collaborazione con i tecnici della ditta SAVÉ, che rappresenta la società Amazone in Italia, si è provveduto a verificare che il software associato allo spandiconcime in do-

tazione all'azienda, già provvisto di tutta la tecnologia necessaria alla distribuzione del fertilizzante a dosaggio variabile, fosse compatibile con la mappa di prescrizione elaborata a partire dai fotogrammi rilevati dal drone.

La perfetta integrazione fra le componenti tecnologiche e l'attivo scambio di informazioni fra i vari esperti coinvolti nel progetto hanno permesso di arrivare, su una superficie di 5,1 ha, a una distribuzione di fertilizzante di pochi chili diversa da quella calcolata prima dell'operazione. Tale risultato si è potuto ottenere grazie all'ottima messa a punto di tutto il cantiere di lavoro utilizzato per l'implementazione della tecnologia.

Non rimane che valutare il risultato agri-

mico ed economico di quanto sperimentato, per il quale saranno confrontati l'appezzamento gestito con la tecnica descritta e uno testimone, differente solo per aver adottato una distribuzione del fertilizzante azotato, alla differenziazione della pannocchia, a dose costante e stabilita sulla base dell'esperienza del risicoltore.

Per effettuare questo confronto, la raccolta sarà effettuata con il supporto di una mietitrebbiatrice munita di sensori di produzione, in grado di ricavare le mappe di produzione, che permetteranno di verificare il vantaggio ottenuto dall'applicazione della tecnica di fertilizzazione a dose variabile e di verificare la validità della calibratura agronomica dei sensori di vigore, conseguita con la sperimentazione parcellare del Centro Ricerche. Si rimandano, quindi, ai numeri interni del nostro mensile, le conclusioni di questo primo anno di applicazione in pieno campo della concimazione del riso a dose variabile.

<sup>1</sup> Ente Nazionale Risi  
<sup>2</sup> Università degli Studi di Torino - DISAFA  
<sup>3</sup> Studio Associato Barbieri-Roggoni  
<sup>4</sup> Salt&Lemon srl  
<sup>5</sup> ACR Progetto srl

## INSETTI Le tecniche agronomiche da seguire per limitare i danni alle colture Punteruolo acquatico a Verona e Mantova

Simone Silvestri

Come illustrato lo scorso anno dalle pagine de "Il Risicoltore", con Verona, Ferrara e Mantova, stagione dopo stagione, il punteruolo acquatico (*Lissorhoptus oryzophilus*) si è gradualmente diffuso in tutto l'areale risicolo italiano. Rinvenuto per la prima volta nel 2004 nelle campagne di Viogrande e Abbattegrasso, oggi la sua presenza, non solo in tale areale, ma anche, è segnalata in tutte le località risicole italiane. La sua diffusione in Italia può essere spiegata da una combinazione di diversi fattori, quali condizioni climatiche favorevoli, abbondanza di cibo in primavera e assenza di antagonisti.

Con una ciclica generazione all'anno, il *Lissorhoptus oryzophilus* depone le uova in primavera, rimanendo a svernare nei primi centimetri di terreno a bordo risaia da ottobre a marzo. Dopo questo periodo l'uovo esce dai siti di svernamento e comincia a nutrirsi delle piante spontanee presenti nelle aree a margine delle risaie. La deposizione delle uova avviene dopo circa un mese tra maggio e

giugno sul riso in sommersione e, dopo circa una settimana, la larva sguiscia, spostandosi sulle radici, di cui si alimenta fino all'impuccamento. Dopo lo sfarfallamento i giovani adulti si alimentano per un breve periodo sul riso e si spostano in direzione dei siti di svernamento.

Come anticipato, nel 2014, durante un sopralluogo in alcune risaie di Vialone Nano nel Veronese e Mantovano, sono stati rilevati alcuni individui adulti di punteruolo, accompagnati da rosure trofiche sulle lamine fogliari. Per questo motivo, nel corso della stagione colturale 2015 tale zona è stata nuovamente indagata da sopralluoghi e campionamenti.

I rilievi, avvenuti a inizio agosto su circa 20 camere, hanno confermato anche per l'annata 2015 la presenza in risaia di adulti di *Lissorhoptus oryzophilus*. Inoltre, per la prima volta nelle porzioni limitrofe agli argini di alcune camere sono stati riscontrati segni dell'attività trofica delle larve dell'insetto. Queste zone erano caratterizzate da un limitato numero di piante e quelle presenti apparivano stentate e in ritardo

nello sviluppo, mentre l'apparato radicale appariva ridotto e insufficiente alla normale attività della pianta. In alcuni campioni di piante è stata rilevata la presenza di larve, e in altri di pupae annidate nell'apparato radicale.

A tale proposito, è importante ricordare che il danno da punteruolo acquatico nelle piante di riso è arrecato principalmente dalle larve che si alimentano delle radici. Questa attività trofica comporta una successiva crescita stentata delle piante, le quali risultano poco produttive e con un generalizzato ritardo del normale ciclo vegetativo che, in caso di forti infestazioni, porta a rilevanti danni quantitativi e qualitativi. Allo stadio adulto, invece, l'insetto non comporta danni economici, in quanto attacca la parte aerea della pianta provocando rosure trofiche che seguono le nervature delle foglie.

A partire dai risultati ottenuti dai sopralluoghi svolti nel corso di questa stagione colturale in relazione alla diffusione di *Lissorhoptus oryzophilus* nell'areale risicolo veronese e mantovano, nel corso delle future campagne sarà opportuno prestare attenzione in primavera alla presenza dell'insetto sulle giovani piantule.

Nel caso in cui si riscontreranno forti infestazioni, sarà necessario



attuare le operazioni colturali appropriate atte al suo contenimento.

Le informazioni fornite negli ultimi anni dai vari studi tecnici pubblici e privati realizzati sul territorio hanno notevolmente migliorato le conoscenze in merito a tale insetto. Gli studi hanno evidenziato come alcune tecniche agronomiche possono essere d'aiuto per limitare i danni indotti dalle larve di punteruolo acquatico. Tra le tecniche agronomiche più facilmente attuabili vi è l'adozione di asciutte draccate e prolungate per contrastare la presenza delle larve nel caso in cui se ne riscontrasse la loro presenza.

Inoltre, bisogna ribadire l'importanza della gestione delle piante spontanee degli argini, in quanto forniscono al punteruolo acquatico riparo e protezione in inverno e sono fonte di sostentamento nei

periodi in cui il riso non è presente. Importante è poi prestare massima attenzione nel controllo dei ricami primaverili, i quali risultano molto allestenti per l'insetto.

Infine, in caso di forti infestazioni, per limitare i danni da punteruolo acquatico del riso possono essere utilizzati specifici insetticidi applicati sia tramite il consueto trattamento fogliare sia direttamente sulla semente grazie a uno speciale trattamento in concia.

Data l'importanza e la necessità di attuare un'averale controllo di questa avversità, laddove tale problematica ha evidenziato una maggiore incidenza, l'Ente Nazionale Risi ha intenzione di inserire all'interno dei consueti incontri tecnici che si svolgeranno durante l'inverno degli interventi specifici che possano informare e aiutare i risicoltori per migliorare il controllo di questa avversità.

**Confermata anche per l'annata 2015 la presenza in risaia di adulti di *Lissorhoptus oryzophilus***

**PROGETTO ERMES** Ecco tutti gli strumenti tecnologici che possono essere di supporto all'agricoltura

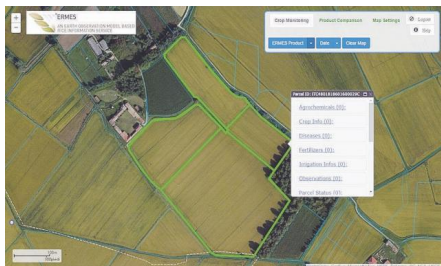
# Portali web e applicazioni smart

*E' possibile disporre del quadro completo della superficie aziendale divisa per i diversi campi*

A. Crema, I. Tomasoni, A. L'Astoria, M. Boschetti, Carlos Granell, Sven Casteleyn

L'innovazione tecnologica nel settore agricolo sta aprendo scenari e possibilità di cambiamento difficilmente ipotizzabili fino a qualche tempo fa. Oggi l'agricoltore deve tenere conto di strumenti tecnologici, pratiche innovative e macchinari che stanno favorendo enormi passi avanti nella gestione delle comuni pratiche agricole. Questa piccola rivoluzione, favorita da un costante ricambio generazionale e da nuove politiche agricole comunitarie, si basa anche sull'utilizzo di strumenti tecnologici quali applicazioni (APP) gestibili da smartphone e da veri e propri portali web con cui poter interagire per la gestione delle colture e la razionalizzazione delle informazioni aziendali.

Queste tematiche sono state affrontate nel corso dell'Open Day che Ente Nazionali Risi ha organizzato lo scorso 10 settembre, presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna, e che ha visto i



ricercatori del CNR portare come esempio i progressi del progetto europeo FP7 ERMES. I ricercatori dell'Istituto IREA CNR assieme a ricercatori del Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali, Produzione, Territorio, Agroenergia (DISAA) dell'Università di Milano, si sono confrontati con agricoltori, ricercatori internazionali e con esperti del settore per far conoscere i nuovi sistemi tecnologici pensati e sviluppati a supporto della risicoltura. I principali

vantaggi della tecnologia cosiddetta "smart" consistono nell'aver a disposizione su dispositivi personali, una serie di applicativi in grado di trasformare un oggetto quale il telefono in un vero e proprio strumento di misura e di raccolta di informazioni caratterizzate da facile portabilità e costo contenuto. Il GPS permette di memorizzare la posizione di ogni informazione raccolta e di riportarla su una mappa aziendale facilmente consultabile.

La APP di ERMES (<http://www.ermes-fp7space.eu/ermes-tools/ermes-smart-app/>), infatti, funge da vero e proprio strumento per raccogliere informazioni direttamente dal campo e registrarle, creando un registro di campagna in formato elettronico. Si possono inserire dati su tipologia e quantità di fertilizzante impiegato, sulla tipologia e la varietà di colture seminate in quell'anno, sui patogeni e le piante infestanti presenti nei diversi campi,

**GEOPORTALE**  
Portale web ERMES con gli aggiornamenti aziendali e le relative informazioni registrate durante l'annata

sulle caratteristiche del suolo e sulle pratiche agricole adottate.

Accedendo, invece, al portale del progetto (<http://www.ermes-fp7space.eu/ermes-tools/ermes-geoportal-2/>) dal proprio computer si possono poi visualizzare tutte le informazioni memorizzate, con relativa data, su a p p o s i t e schede riassuntive legate all'appezzamento in cui sono state registrate. È possibile, infatti, selezionare i propri appezzamenti e avere il quadro completo della superficie aziendale divisa per i diversi campi in modo da associare ogni informazione al campo e alla coltura di riferimento. Dallo stesso portale web, ap-

positamente concepito per soddisfare anche i bisogni a livello locale e quindi a scala aziendale, è inoltre possibile visualizzare mappe di indici vegetazionali prodotte durante l'annata dai ricercatori a partire da immagini satellitari.

Particolare rilevanza ha, inoltre, la possibilità di visualizzare per ogni punto della mappa l'andamento meteo della stagione con i

**Si può avere a portata di mano su dispositivi personali, una serie di applicativi in grado di trasformare un telefono in un vero e proprio strumento di misura e di raccolta di informazioni**

frontato con gli andamenti meteo storici di precipitazioni e di temperature, con la previsione per i giorni successivi. È presente in aggiunta una importante sezione dedicata al rischio di infezione

da brusone che, grazie all'utilizzo congiunto di dati meteo e modellistica agronomica, genera costantemente indicatori di allerta con classe di rischio basso-medio-alto e un'utile previsione a tre giorni.

## semi SA.PI.SE.

### campagna 2016

<p><b>LE VARIETÀ CLEARFIELD® SA.PI.SE.</b></p> <p><b>SOLE CL</b> Il primo Tondo Clearfield® in Europa</p> <p><b>TERRA CL</b> Il nuovo Tondo Clearfield® di Sa.pi.se!</p> <p><b>FURIA CL</b> Il primo Medio Clearfield® in Europa!</p> <p><b>LUNA CL</b> Il primo Lungo A Clearfield® in Europa!</p> <p><b>BARONE CL</b> Il primo Lungo A da Mercato Interno (tipo Roma) Clearfield®!</p> <p><b>MARE CL</b> Il Lungo B Clearfield® di stagione che abbina produzione e qualità superiori!</p> <p><b>SIRIO CL</b> Il Lungo B Clearfield® precoce più coltivato in Europa!</p> <p><b>GLI IBRIDI DI RISO SA.PI.SE.</b></p> <p><b>ECCO63</b> Ibrido di riso, ciclo mediatardivo, non Clearfield®, straordinariamente produttivo!</p>	<p><b>LE VARIETÀ CONVENZIONALI SA.PI.SE.</b></p> <p><b>CERERE</b> Il Tondo precoce dal granello cristallino non macchia!</p> <p><b>BALLILA</b> L'intramontabile Tondo dalle grandi produzioni!</p> <p><b>MECO</b> Il Lungo A cristallino, rustico, produttivo e resistente alle malattie!</p> <p><b>ALTRE VARIETÀ PRODOTTE E COMMERCIALIZZATE DA SA.PI.SE.</b> Selenio, S. Andrea, Roma, Baldo, Valano, Carnaroli, Vialone Nano, Loto, Apollo, Gageron.</p> <p><b>ECCO61</b> Ibrido di riso, ciclo precoce, non Clearfield®, straordinariamente produttivo!</p>
<p><b>AUGUSTO</b> Il Lungo A cristallino dal granello più apprezzato sul mercato!</p> <p><b>MUSA</b> Tipo Lido, precoce, cristallino, produttivo e resistente alle malattie!</p> <p><b>ORIONE</b> Il nuovo tipo Padano-Bahia, basso e produttivo.</p>	<p><b>CARNISE</b> Una nuova pianta per un riso di altissima qualità!</p> <p><b>CARNISE PRECOCE</b> Il riso tipo Carnaroli più precoce che esista!</p> <p><b>URANO</b> L'indica precoce produttivo e resistente alle malattie!</p> <p><b>OCEANO</b> L'indica di Sa.pi.se. con ciclo medio-precoce, produttivo e resistente!</p>
<p><b>DISPONIBILITÀ DI SEMENTE DI ORIGINE SARDA</b></p> <p><b>DISPONIBILITÀ DI SEMENTE CON TRATTAMENTI SPECIALI</b></p> <p>FARE SPECIFICA RICHIESTA AL MOMENTO DELL'ORDINE</p>	
<p><b>SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA SA.PI.SE.:</b> Diego Greppi 335 444 33 24 Simone Zanazzo (zone VC-BI-AL) 335 619 68 60 Claudio Pellegrin (zone NO-MI-PI) 335 619 51 92</p>	
<p><b>PER INFO E ORDINI:</b> <b>SA.PI.SE. Vercelli</b> tel. 0161 25 75 30 info@sapise.it - www.sapise.it www.facebook.com/sapisevercelli.</p>	

Due nuove serate all'Expo, organizzate in collaborazione con l'Ente Nazionale Risi. Al padiglione "Cibus è Italia" di Federallimentare, sono state protagoniste altre province risicole italiane, Biella e Vercelli venerdì 11 settembre con il loro "Riso di Baraggia", Verona, Mantova e Oristano martedì 15 settembre con il Vialone nano

Giuseppe Pozzi

Hanno l'unica Dop europea del riso e non potevano che meritarsi una serata speciale in Expo. I territori di Biella e Vercelli, col "Riso di Baraggia" e tutta una serie di prodotti locali, vini, formaggi, salumi, dolci, sono stati protagonisti dell'evento, condotto da Patrizio Roveri e promosso dall'Ente Nazionale Risi insieme alle Camere di Commercio di Vercelli e Biella e dalla Provincia di Vercelli, svoltosi venerdì 11 settembre a Expo 2015, presso la terrazza del padiglione "Cibus è Italia" di Federallimentare.

«In questa serata con Vercelli e Biella» ha esordito Paolo Carrà, presidente dell'Ente Risi ci troviamo

**Vercelli e Biella hanno circa 70.000 ettari dedicati al riso, in particolare tondi e indica per i mercati stranieri**

nuovamente in Piemonte che, con le province di Novara ed Alessandria, è la regione leader per superficie risicola in Europa. Un territorio unico nel suo genere che parte dal ripugio alpino più alto d'Europa e giunge alla pianura. Un territorio diversificato che ha saputo trovare una sua identità sia in campo agricolo che in campo culturale, un territorio che ha visto nei monaci cistercensi dell'abbazia di Lucedio e nella figura di Cavour due importanti precursori della moderna risicoltura». «Vercelli e Biella hanno circa 70.000 ettari dedicati al riso - ha continuato Roberto Magnaghi, direttore generale dell'Ente Risi - in particolare tondi e indica per i mercati stranieri. Gli imprenditori sono oltre un milione con aziende agricole mediamente di grandi dimensioni».

Un ruolo importante rivelerà anche dagli operatori del territorio. «Vercelli è la capitale europea del riso - ha sostenuto Gianpiero Masera, segre-



ario generale della Camera di Commercio di Vercelli - ogni anno qui vengono prodotti 450mila tonnellate di questo cereale greggio. E all'interno della Camera di Commercio di Vercelli è presente dal 1974 una borsa merci che determina con i suoi scambi i prezzi di riso e risone. Nel 2014 abbiamo inoltre lanciato, insieme alle Camere di Commercio di Biella e Novara il marchio collettivo "Terre di Riso, d'Acqua, di Qualità" per sostenere i produttori delle tre province. Anche l'evento organizzato all'interno di Expo 2015 è una tappa nel percorso di promozione e

valorizzazione del nostro riso, che si trova a competere con le produzioni internazionali. Le nostre aree vincenti non possono che continuare a essere, per noi, la qualità, la ricerca e la sostenibilità». Concetti poi rimarcati anche dal presidente della Provincia di Vercelli, Carlo Riva Vercellotti: «Il riso è un elemento fondamentale della cultura e della tradizione biellese - gli ha fatto eco il membro di giunta della Camera di Commercio di Biella, Claudio Capellaro Silieti - lo dimostrano le tante ricette che lo vedono protagonista sulle nostre tavole e la forte impronta paesaggistica che ha regolato alle nostre pianeggianti del nostro territorio. Poterò valorizzare e promuovere in una serata all'Expo insieme alla

provincia gemella, Vercelli, è per Biella una grande opportunità».

#### Il territorio

Perché l'obiettivo di tutti è quello di far conoscere il territorio e i suoi prodotti; e i prodotti d'eccellenza che queste aree possono offrire sono senza dubbio un elemento d'attrazione che va fatto conoscere. Non per nulla all'incontro hanno partecipato sei buyer provenienti da Francia, Belgio, Svezia, Regno Unito e Germania, presenti a Vercelli dal giorno precedente per il workshop "Piemonte Land of Rice", che ha visto l'organizzazione di una serie di incontri B2B con imprese agroalimentari, in prevalenza risicole, e di visite aziendali. Erano presenti, inoltre, i ricercatori dell'VIII



Sopra, i vertici dell'associazione Donne e Riso di Vercelli che ha consegnato "virtualmente" il premio "Risottiera d'Argento", edizione speciale Expo2015, all'astromata Samantha Cristoforetti. A sinistra, il titolo delle principali autorità

convegno internazionale del Temperate Rice Research Consortium, che concludono in Expo i quattro giorni di lavoro nel Vercellese.

#### ...Nasce nell'acqua e muore nel vino

La serata è stata anche l'occasione per valorizzare il meglio di queste terre. Così Loretta Zoppis, presidente del Consorzio Tutela Nebbioli Alto Piemonte, ha illustrato le peculiarità dei vini a denominazione d'origine dei territori di Biella e Vercelli, rimarcando il loro le-

game con le coltivazioni tradizionali della vite, mentre Cinzia Lacchia, conservatrice del Museo Borgogna di Vercelli, ha evidenziato i punti di interesse turistici del Biellese e del Vercellese, dai Sacri Monti alle Chiese di Vercelli fino al

museo da lei diretto che conserva diversi dipinti di notevole valore legati al mondo del riso. Sono poi intervenuti anche Carlo Zaccaria, presidente del Consorzio di Tutela del Riso di Baraggia Biellese e Vercellese Dop, che ha messo in evidenza gli aspetti salienti della produzione risicola delle due province e Ottavio Mezza, presidente dell'Associazione irrigazione Ovest Sesia, che ha sottolineato il ruolo dell'acqua in risaia e del Canale Cavour in particolare.

L'incontro si è concluso con l'intervento dell'Associazione Donne e Riso di Vercelli che ha consegnato "virtualmente" il premio "Risottiera d'Argento", edizione speciale Expo2015, a Samantha Cristoforetti, la quale non era presente per impegni di lavoro ma inviando una nota di ringraziamento che è stata letta dalla presidente Natalia Bobba.

## Ma quanti prodotti tipici per Vercelli e Biella!

Vercelli e Biella non eccellono solo per la produzione risicola. La prima vanta anche storiche tradizioni gastronomiche e vitivinicole: dai salumi (salam d'la duja, mozzarella e altri) ai formaggi più caratteristici come la toma valsesiana e il Macgagnò, rinomate produzioni agricole, come i fagioli di Saluggia e Vitale, e quelle ortofruttilive (asparagi, zucchini, kiwi e pesche di Borgo d'Ale, con marchio di tipicità). Tra i dolci troviamo i biccionari di Vercelli, biscotti di pastrafrolia speziata, la tartufata, le miacce valsesiane nelle loro versioni dolci e salate. L'area collinare Vercellese non è molto estesa ma produce vini considerati tra i migliori d'Italia per qualità, delicatezza e armonia: le Doc Gattinara ed Erbaluce e le Doc Coste della Sesia e Bramaterra.

I prodotti tipici biellesi spaziano, invece, dai formaggi, tra i quali il più noto è la toma, a pasta dura, di latte

vaccino, prodotta sia con latte intero (tipo Macgagnò), sia con latte parzialmente scremato, entrambe rientranti nella Dop Toma Piemontese, ai salumi (in special modo i salami e la paletta, un insaccato ricavato dalla scapola del suino insaporito con sale e spezie), ai dolci, tra i quali si distinguono i canestrelli, fragranti calde di wafer con cioccolato e nocciolo. Per quanto riguarda i vini, il territorio biellese si fregia della denominazione di una Doc (Erbaluce di Caluso), oltre di due Doc storiche (Bramaterra e Lessona) e di tre Doc di più recente riconoscimento (Canavese, Coste del Sesia e Piemontese). Ma Biella vanta anche un'acqua eccezionalmente pura e saggiera, con la quale viene prodotta l'acqua oligominerale Lauretana, erede di un'antica tradizione idroterapica, e diverse birre di qualità eccellenti.

## In cucina i fratelli Costardi

Protagonisti in cucina della serata dedicata a Biella e Vercelli gli stellati fratelli Costardi, Christian e Manuel, dell'omonimo ristorante situato all'interno dell'Hotel Citta di Vercelli. «Abbiamo un rispetto totale verso il riso che per noi è il primo piatto - ha detto Christian - fare un risotto è un atto d'amore verso la nostra terra e le nostre tradizioni». Durante lo show cooking hanno preparato due primi, un "Riso Carnaroli Dop ai bocconcini di coriglio e crema di formaggio piemontese" e il "Tajarin di riso integrale Expo limited edition" con commensali nella classica latina che ha per i semi famosi, e il dessert "IdentitàExpo golosa e crunchy rice in vasetti" che hanno deliziato il palato di tutti i presenti.



I FRATELLI COSTARDI IN AZIONE  
Sopra Manuel, in cucina, e a sinistra, Christian con un assistente

na alla Sardegna, le risaie sono ormai presenti in quasi tutto il Paese

# terre, culture e tradizioni

il meglio di questi territori, in particolare vini, formaggi e salumi

Il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà: «Verona, Mantova ed Oristano, rispetto agli altri territori risicoli, sono accomunati da un'esigua superficie risicola, ma da una riconosciuta produzione di qualità, in un contesto paesaggistico unico».

«Il riso unisce i territori e le tante diverse tradizioni». Si è chiuso con queste parole del direttore generale dell'Ente Nazionale Risi, Roberto Magnaghi, l'incontro svoltosi lo scorso 15 settembre a Expo 2015, presso la terrazza del padiglione "Cibus è Italia" di Federimentare, che ha visto per protagonisti i prodotti delle province di Verona, Mantova e Oristano, gli ultimi territori risicoli che ancora non erano stati presentati all'esposizione milanese. Una sintesi di quella che sarebbe stata la serata l'ha fatta all'inizio il presidente dell'Ente Risi, Paolo Carrà: «Verona, Mantova ed Oristano, rispetto agli altri territori risicoli - ha detto - sono accomunati da una esigua superficie risicola, ma da una riconosciuta produzione di qualità, in un contesto paesaggistico unico. Il veronese con una

delle prime Igp del riso, quella del Vialone Nano, e l'invidiata Festa del Riso di Isola della Scala. Il Mantovano che, con il riso alla pilota, si distingue per leggerezza e sapori dal più conosciuto risotto. E Oristano, terra di produzione di seme di riso della migliore qualità».

In effetti, si tratta in tutto di circa 6.000 ettari, metà in Sardegna, destinati prevalentemente a riso da seme, 2.000 a Verona e il resto a Mantova, in entrambi i casi con risi da risotto, Vialone Nano in particolare. A presentare le peculiarità di queste terre, diversi esperti locali, intervistati, come nei precedenti appuntamenti, dal conduttore Patrizio Rover-

si. Primo fra gli altri Riccardo Borghero, rappresentante Camera di Commercio di Verona. «L'agroalimentare - ha sostenuto - si



confirma il prodotto veronese che piace di più all'estero. Prodotti da forno, vino, carne, frutta, latticini e riso sono sempre più apprezzati nelle tavole europee e soprattutto negli Stati Uniti. Come il vino, il riso nano è un importante ambasciatore del nostro territorio, poiché si abbina a numerose specialità per sollecitare il palato con ricette sempre nuove».

Un fenomeno davvero singolare di questo territorio è la Fiera del Riso di Isola della Scala, che è stata inaugurata a metà settembre e resterà aperta fino all'11 ottobre. «Partita come una festa, quasi cinquant'anni fa - ha ricordato Luigi Mirandola, amministratore unico dell'Ente Fiera Isola della Scala - Oggi vede la presenza, in meno di un mese di



**LA SERATA ALL'EXPO DEL 15 SETTEMBRE**  
Sopra, alcune delle autorità intervenute delle province di Verona, Mantova e Oristano. A sinistra, Lorenzo Calciolari, produttore di zucche di San Rocco di Quistello

apertura, di circa mezzo milione di persone. Lo scorso anno abbiamo preparato quasi 350 mila risotti. Ma nonostante le dimensioni siamo riusciti a mantenere quel carattere di festa che aveva all'inizio».

Claudio Valente, invece, presidente della Coldiretti veronese, ha sottolineato il ruolo della Fiera di Verona nel panorama europeo, poiché si abbina a numerose specialità per sollecitare il palato con ricette sempre nuove».

Per il Mantovano sono intervenuti il presidente della Provincia, Alessandro Pastacci, e l'assessore alle Politiche agroalimentari Maurizio Castelli che, tra l'altro, dirige il Dipartimento per l'innovazione del sistema agroalimentare (DISA) della Fondazione Università di Mantova. «Abbiamo un territorio particolare che si presta a determinate produzioni - ha

affermato Castelli - ma abbiamo anche grandi imprenditori che con la loro intelligenza sanno sfruttare al meglio». E ha presentato Lorenzo Calciolari, produttore della zucca "Il cappello del prete" di San Rocco di Quistello.

L'incontro si è concluso con la presentazione della produzione risicola sarda. «La risicoltura è il fiore all'occhiello dell'attività agricola della nostra provincia», ha dichiarato Salvatore Faedda, vice presidente della Camera di Commercio di

Oristano. Insieme a lui è intervenuto Antonio Vittorio Sanna, imprenditore agricolo, coltivatore e produttore di riso e presidente dell'Organizzazione Produttori risicoli sardi che ha annunciato un 2015 soddisfacente per i risicoltori di Oristano.



Claudio Valente, presidente della Coldiretti veronese, intervistato da Patrizio Roveresi

## Uno chef per ogni provincia, Ferron, Tamani e Sanna

Ad ogni piatto un diverso chef e una diversa regione protagonisti. Così, per Verona, Gabriele Ferron, del Ristorante La Pila Vecia di Isola della Scala, ha cucinato un "Risotto all'isolana"; per la provincia di Mantova, si è esibito nello show cooking fed è stato particolarmente esilarante) lo chef dell'Ambasciata di Quistello, Romano Tamani, con un "Risotto alla zucca con vin cotto", ha chiuso la cena con il dessert lo chef dell'Excelsior di Venezia, il sardo Antonio Sanna (al centro nella foto), che ha proposto una "Crema di riso con crumble di mostaccioli all'essenza di Vernaccia di Oristano Doc".



# BIANI F.LLI s.n.c.

## COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



IMPIANTI ESSICCAZIONE,  
MOVIMENTAZIONE,  
PULITURA E  
STOCCAGGIO CEREALI



Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL) - Tel. 0142.80.41.55 - Fax 0142.80.39.35 - www.biani.it - biani@biani.it

**BILANCIO** Nell'Unione europea sono entrate ben 345.623 tonnellate di prodotto, con un incremento del 23% rispetto a un anno fa

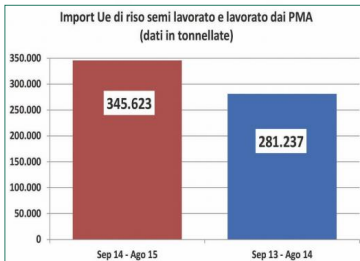
# Import dai Pma, è sempre peggio

La riso lavorato dalla Cambogia ha raggiunto il livello record di 262.704 tonnellate (+9%)

## Entro Lodi

I numeri parlano chiaro. Il fenomeno delle importazioni di riso lavorato dai Paesi Meno Avanzati (PMA) si sta sempre più aggravando. Infatti, nella campagna 2014/2015, l'Unione europea ha importato dai PMA ben 345.623 tonnellate di prodotto, facendo registrare un aumento del 23% rispetto al dato risultato un anno fa. Si tratta di un volume record che rappresenta il 51% delle importazioni totali di riso lavorato e il 29% dell'import totale in equivalente lavorato.

Il dato che desta maggiore preoccupazione è quello relativo alle importazioni totali di riso la-



vorato che si sono attestate a un nuovo livello record di circa 680.000 tonnellate. Le importazioni dai PMA hanno contribuito in modo determinante all'incremento delle importazioni comunitarie di riso lavorato. Infatti, rispetto alla campagna precedente, l'Unione europea ha importato circa 70.000 tonnellate di riso lavorato in più, di cui ben 64.000 dai PMA.

Entrando nel dettaglio, si registra che le importazioni di riso lavorato dalla Cambogia hanno raggiunto il livello record di

262.704 tonnellate (+9%), nonostante questa primavera le autorità cambogiane avessero promesso alla Commissione europea di voler stabilizzare i flussi, mentre sono più che raddoppiate le importazioni dal Myanmar (+118%).

In base ai dati forniti dalla Commissione europea, la Cambogia ha consolidato il ruolo di primo fornitore di riso lavorato all'Unione europea e si posiziona appena dietro l'India e si considera anche il primo fornitore di riso semigrigio e lavorato, con vertite tutte in riso lavorato.

**Sono più che raddoppiate anche le importazioni dal Myanmar (+118%)**

**ECONOMIA** A Cecilia Malmstrom si vogliono illustrare le conseguenze della mancanza di dazi sulle coltivazioni in Italia

## L'Airi chiede un incontro al Commissario Ue al Commercio

L'Associazione Industrie Risiere ha chiesto un incontro al Commissario Ue al Commercio, Cecilia Malmstrom, per difendere la richiesta dell'adozione della clausola di salvaguardia per azzerare i dazi all'importazione dalla Cambogia e dal Myanmar.

Durante l'estate, l'Airi aveva sostenuto l'iniziativa dell'europarlamentare Aldo Patriciello che aveva presentato un'interrogazione al Commissario Ue al Commercio in cui si evidenziava

come «il comparto risicolo italiano è in crisi, sovrappiù dalla deregolazione del mercato e dai metodi di coltivazione di riso a "basso prezzo", con discutibili parametri di qualità, sicurezza e tracciabilità richiesti dalla stessa Unione europea». La risposta della Malmstrom, però, che difendeva la decisione di azzerare i dazi all'importazione dalla Cambogia e il Myanmar, sostenendo che queste misure sono un potente strumento di sviluppo economico per quei Paesi

e comunque non hanno determinato turbative sul mercato comunitario, aveva suscitato la reazione dell'Airi. L'Associazione Industrie Risiere ha preso carta e penna e ha scritto al Commissario Ue al Commercio evidenziando le tragiche conseguenze che questa situazione sta determinando nelle risaie italiane e sottolineando come in realtà dall'eliminazione dei dazi stiano traendo beneficio società multinazionali e non i risicoltori cambogiani e birmani.



Cecilia Malmstrom

**FINANZIAMENTO  
A TASSO 3,80% IN 84 MESI**

**PRODUTTIVITÀ AL VERTICE  
DELLA CATEGORIA.**

**Serie C9000 DEUTZ-FAHR.**  
Potenza e affidabilità incontrano lo stile.

**PROMOZIONE VALIDA FINO AL 31 DICEMBRE 2015**

Modelli disponibili: C9205 TS - C9205 TSB - C9206 TS - C9206 TSB

Finanzia il tuo trattore con **SDF Finance**

La promozione è valida fino al 31 Dicembre 2015 ed è abbinabile all'finanziamento **SDF Finance** GreenLeasing a tasso 3,80% in 84 mesi periodicità semestrale, primo canone anticipato, assicurazione All Risk Arcobaleno, compenso nei canoni (tulle per rigettare) i parametri della Campagna). Ad esempio per finanziare il modello C 9205 TS € 135.500 (base del listino di € 226.500,00), importo massimo sul quale sono applicabili le condizioni della Campagna in 84 mesi: TAN 3,80 %, TAEG 4,410%, Anticipo € 27.800,00, altri 13 canoni da € 9.436,90. Arcobaleno € 813,40 su ogni canone. IVA (valore riscatto 1,0 %) € 1.359,00, IVA, trasporto e spese accessorie escluse. Importi maggiori saranno presi e considerazioni con tassi diversificati. In alternativa è previsto anche il finanziamento con decorrenza posticipata, al tasso del 4,450%, ma con altri parametri. Su specifica richiesta è possibile effettuare il finanziamento mediante Credito Agrario, con il quale per legge non è possibile superare i 5 anni (60 mesi) di durata e a diverse condizioni. Salvo approvazione [BNP PARIBAS LEASING SOLUTIONS SA]. Non cumulabile con altre promozioni. Prima di aderire al finanziamento è necessario prendere visione delle condizioni contrattuali e dei fogli informativi di ogni prodotto finanziario, disponibili presso i concessionari aderenti all'iniziativa, oppure al sito [www.leaseingolutions.bnpparibas.it](http://www.leaseingolutions.bnpparibas.it). Le immagini sono a puro scopo illustrativo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Seguici su:  
www.facebook.com/deutzfahritalia  
deutz-fahr.com

Si raccomanda l'uso di lubrificanti e refrigeranti originali.

**DEUTZ-FAHR LUBRICANTS**

DEUTZ-FAHR è un marchio di **SAME DEUTZ-FAHR**



**LA CAMPAGNA** Collaborano Ministero delle Politiche agricole, Ismea ed ENR

# Alla scoperta del riso

Un'ape car lo farà conoscere per le vie di Milano fino alla fine dell'Expo

«Il riso. Non finisci mai di scoprirlo. E' davvero affascinante: il motto della campagna per promuovere il riso italiano portata avanti dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e realizzata da Ismea (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare) in collaborazione con l'Ente Nazionale Risi. E proprio perché il mondo del riso è proprio una fonte inesauribile di esperienze e di sapori, si è deciso di portare il riso direttamente a contatto con le persone, nel cuore della città e nei momenti

più diversi della giornata.

Naturalmente, non si poteva che partire da Milano che, ospitando Expo 2015, è la città che in questi mesi è al centro del mondo per tutto quello che riguarda l'alimentazione e la cultura del cibo. Così dal 21 settembre e fino al 1° novembre, una simpatica ape car personalizzata sarà in tour per le strade del capoluogo lombardo per far scoprire il riso attraverso degli incontri gratuiti e, soprattutto, assaggiando le specialità a base di riso preparate dai diversi chef.

L'ape car sarà il punto di riferimento dove incontrerete food blogger, esperti e giornalisti del settore che conterranno i mille usi del riso, le tipologie coltivate in Italia, le difese delle colture Made in Italy...

Per sapere dove e quando verranno affrontati basta andare sul sito [www.risodiscoprire.it](http://www.risodiscoprire.it).

Ma le iniziative del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali non si fermano qui. Alla presentazione di questa

L'ape car nelle strade di Milano per l'iniziativa del Ministero delle Politiche agricole "Il riso. Non finisci mai di scoprirlo"

manifestazione, svoltasi a metà settembre a Milano presso la Cascina Cuccagna, è intervenuto anche Gianni Di Genova, coordinatore dei Piani di Settore del Mipaaf, che ha spiegato come il ministero abbia messo in campo quattro iniziative per promuovere il riso in Italia, ma anche per sostenere la produzione in un momento di difficoltà dovuto alla globalizzazione



e all'abbattimento dei dazi a favore di alcuni Paesi (Meno Avanzati). Oltre alla campagna sul "riso da scoprire", è partito un progetto di ricerca che si concluderà a fine anno. «Si è poi lavorato con la Brose Merici - ha continuato Di Genova - per avere un listino omogeneo, che valga a livello nazionale, perché non è possibile, in un mercato mondiale, avere diverse modalità di contrattazione». Infine, si sta lavorando per la riduzione del consumo dell'acqua nelle risaie.

La filiera risicola ha sempre bisogno di nuove tecnologie per crescere, migliorare le rese, raffinare la qualità dei prodotti e affrontare le diverse sfide ambientali. Nasce da questa considerazione il convegno su "Uso dell'acqua e sostenibilità delle produzioni risicole: una prospettiva globale", svoltosi al Parco Tecnologico Padano di Lodi lo scorso 17 settembre e che si inserisce nel progetto "Demo Field Agricoltura di Tomorrow" legato a Expo 2015 e coordinato proprio dal FTP.

Il tema dell'acqua è di notevole rilievo nella coltivazione del riso, anche in una diversa valenza a seconda delle aree geografiche in cui si esamina. Se in Italia, in particolare in Piemonte e Lombardia, l'acqua ha una funzione prevalentemente termica e solo una minima parte serve come irrigazione, in altre parti del mondo il riso consuma tre quarti di tutta l'acqua utilizzata in agricoltura, ed è responsabile del 10% delle emissioni di metano e anidride carbonica in atmosfera dovute all'azione dell'uomo. Considerando le proiezioni di cre-

**IL CONVEGNO** Al PTP di Lodi si è parlato in particolare delle potenzialità dell'irrigazione a goccia in alcuni Paesi del mondo

## Come ottimizzare l'uso dell'acqua in risaia



**IL CONVEGNO AL PTP DI LODI**  
Alcuni dei relatori intervenuti al convegno su "Uso dell'acqua e sostenibilità delle produzioni risicole: una prospettiva globale", svoltosi lo scorso 17 settembre

scita della popolazione e la diminuzione dell'acqua dolce in conseguenza dei cambiamenti climatici, la possibilità di produrre riso senza sommersione rappresenta una delle sfide principali dell'agricoltura del domani.

E a Lodi sono stati presentati i risultati dell'esperienza in cor-

so al Demo Field con la tecnologia dell'azienda israeliana Netafim che ha ideato un sistema di irrigazione a goccia. Nel sito dimostrativo a pochi metri dal PTP è stata allestita una parcella di riso di 1000 metri quadri irrigato a goccia. Un terzo di questa superficie è costituito da un pendo artificiale, per mo-

strare le potenzialità dell'irrigazione su riso in aree marginali dove è impossibile praticare la coltivazione tradizionale in sommersione. La tecnica della goccia ha dimostrato un risparmio idrico del 45-50% rispetto alla sommersione tradizionale, un risparmio fino al 30% dei fertilizzanti normalmente utilizzati, con minore inquinamento delle falde sottostanti, una riduzione delle emissioni di gas serra e incremento delle rese del 20-40%.

Per l'Ente Nazionale Risi, al convegno di Lodi sono intervenuti il direttore generale, Roberto Magnaghi, e il ricercatore Marco Romani. «Le politiche comunitarie hanno considerato la risicoltura amica dell'ambiente» - ha

detto Magnaghi - «Dobbiamo lavorare con determinazione per migliorare quello che abbiamo fatto negli anni fissando obiettivi per il futuro e non perdendo di vista l'obiettivo di voler consegnare al cittadino dell'Unione europea un territorio pulito e un prodotto salubre. La sinergia nella direzione di ricerca unita alla divulgazione agli attori della filiera permetterà di mantenere alto il livello della risicoltura nazionale». E a questo proposito, Romani ha illustrato il lavoro fatto al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna in merito alla presenza di metalli pesanti nel riso, come il cadmio e arsenico: si è valutato come una particolare gestione dell'acqua consenta di minimizzare i contenuti di questi due elementi. Inoltre, ha parlato di una sperimentazione in corso che prevede l'utilizzo del silicio per limitare ulteriormente la presenza di arsenico.

## Vendita immobili dell'Ente Risi

A mezzo di asta pubblica a unico e definitivo incanto, con aggiudicazione ex art. 73 del R.D.L. 827/1924, l'Ente Nazionale Risi cede i seguenti immobili:

• lotto 1 - essiccatoio di Borgovallezaro (NO), v. Novara n. 22, prezzo a base d'asta € 200.000,00

• lotto 2 - magazzino di Codigoro (FE), località Mezzogoro, prezzo a base d'asta € 220.000,00

Le offerte dovranno pervenire entro le h 12,30 del giorno 15/10/2015. Il capitolato d'asta è scaricabile dal sito web dell'Ente enteris.it, sezione bandi e avvisi, oppure può essere richiesto, come pure la documentazione riguardante gli immobili in vendita, alla sede centrale dell'Ente Nazionale Risi (v. San Vittore n. 40 - 20123 Milano o internazionale:risi@ente.risi.it o fax 02 86 55 03).

Intenzionalmente, l'Ente Nazionale Risi vende a trattativa diretta permanente i seguenti immobili:

• lotto 1 - magazzino-essiccatoio di S. Giorgio di Lomellina (PV), v. del molino snc,

• lotto 2 - magazzino-essiccatoio di S. Angelo Lomellina (PV), v. Mazzini n. 1,

• lotto 3 - magazzino-essiccatoio di Gambòlò (PV), v. cascina Nuova Batta snc,

• lotto 4 - essiccatoio di Rosasco (PV), v. per Langosco n. 5,

• lotto 5 - magazzino di Palestro (PV), v. per Robbio n. 25,

• lotto 6 - magazzino-essiccatoio di Desana (VC), c.so Garibaldi n. 54,

• lotto 7 - magazzino-essiccatoio di Casalvolone (NO), v. Roma n. 128.

Per ulteriori informazioni: Ufficio Affari Giuridici, Gare e Contratti dell'Ente [legale@ente.risi.it](mailto:legale@ente.risi.it) o tel. 02 86 55 1111.

**A NOVARA E VERCELLI** Risicoltori interessati alle novità in ambito varietale

## Tutto esaurito per le visite in campo

Le visite in campo di fine estate hanno registrato, come sempre, il tutto esaurito. I risicoltori, sempre più attenti alle novità in ambito varietale e non solo, non mancano mai a questi appuntamenti. E' successo così a Cascina Motta, in provincia di Novara, e altrettanto alla giornata organizzata a Vercelli dall'Ente Nazionale Risi con la collaborazione di Crea. Rispetto alle passate edizioni, la manifestazione di Vercelli (nella foto) si è arricchita della visita a una prova di sovescio e di un incontro tecnico presso il Crea, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria - Unità di ricerca per la risicoltura.

Ai partecipanti, Carlotta Caressana ha illustrato il lavoro svolto nella prova di sovescio a diverse densità di semina ubicata in un appezzamento di Asigliano Vercelesse. Non sono mancate numerose domande e un proficuo scambio di esperienze ed impressioni su questa pratica

agronomica che torna ad affacciarsi nell'ambiente risaia. I dati che verranno rilevati nella prova saranno pubblicati sulla relazione annuale dell'ENR e saranno oggetto di incontri futuri con i risicoltori.

Presso la cascina Boraso di Vercelesse, sede del Crea, si è continuata la visita con i campi varietali, sia con la descrizione delle varietà tradizionali messe a disposizione dalle ditte sementiere, sia del campo dedicato alle varietà a tecnologia Clearfield, per la cui realizzazione si ringrazia BSA Italia Crop Protection per la fattiva collaborazione.

Grazie ai due campi dimostrativi i risicoltori hanno potuto avere una panoramica generale delle novità varietali tradizionali e dell'intera gamma di risi con tecnologia Clearfield che saranno presenti sul mercato per la prossima campagna di coltivazione.



**L'INTERVISTA** Lo chef Giovanni Bruno si fa arrivare dal nostro Paese tutti i prodotti che utilizza nella sua cucina di Bruxelles

# Un risotto che profuma tutto d'Italia

Usa abitualmente Carnaroli e Vialone nano; come accompagnamento preferisce il Venere

Paola Pico

La cura del cibo, la creatività, l'eleganza delle proposte sono la chiave di lettura dei piatti che escono dalla cucina di Giovanni Bruno, piatti la cui "storia" passa attraverso il rispetto della tradizione italiana tutta e delle origini siciliane cui a Bruno tornano sempre volentieri.

Di Giovanni Bruno si dice sia un perfezionista a trecentocinquanta gradi. Si racconta, infatti, che si faccia arrivare dall'Italia anche le uova. Ma non solo - tiene a precisare - quando gli chiediamo di confermare che la sua cucina è "semplice, creativa, conviviale".

«Il tocco siciliano c'è - spiega - ma non è il solo elemento italiano. Forse la definizione migliore per la mia cucina è quella che nel sostantivo "fusion" racchiude il meglio di tutti i piatti regionali italiani, certo ri-

visiti e rimodulati sulle proposte stagionali. La nostra, infatti, è una carta ridotta che si arricchisce, di volta in volta, di proposte a seconda dei prodotti che abbiamo a disposizione. Un esempio di piatti fusion? Quelli che ho proposto in occasione dell'evento Megavino: pomodoro tonato, capperi e vitello datterino; crudo di pesce e bottarga di mugine, pesce del mercato all'acqua pazza; orecchiette al ragu di saliscia, pepe nero e finocchio; stracotto di melanzana con aceto 18 mesi; fregola sarda con cozze e vongole al pomodoro. Il tutto in abbinamento a vini siciliani, "vini di carattere".

**Un esempio di questa offerta è stato in un minuto, a seconda delle eccellenze stagionali, sono i suoi risotti. I clienti dicono siano eccezionali.**

«Ne sono certo ri-

**chi**

È un'avventura familiare quella di Giovanni Bruno che con la sorella Nadia continuano l'attività dei genitori trasferendosi da Cattinassetta in Belgio quando i figli erano adolescenti (Giovanni aveva solo quindici anni, Nadia ancora meno).

Il locale, non molto ampio, è luminoso, curatissimo nell'arredo e nella mise en place, e insiste nel cuore di Bruxelles. È un nuovo locale, aperto in pieno centro (nel quartiere di Le Petit Sablon). Fino a due mesi fa il Senzenome era ubicato in un quartiere periferico,

lontano dai circuiti turistici della città. Questo non ha impedito al locale di crescere, di acquisire la stella Michelin nel 2003 (è uno dei due ristoranti stellati della città) e di vedere ai propri tavoli una clientela anche illustre come la famiglia reale belga.

In questi due mesi la filosofia del ristorante, che poi è quella del suo chef, non è cambiata. Il locale è sempre a misura d'uomo (35 posti in tutto), bello nelle linee e negli arredi, curato

nella mise en place, nelle proposte.

Il segreto di questo successo? L'accoglienza declinata da Giovanni (in cucina con cinque aiuti) e da Nadia (maitre) all'Italia, e cioè con cuore, affetto, sincerità ed eccellenza.

Ma come si forma il Giovanni Bruno chef? Finita la scuola media in Sicilia avrebbe dovuto iscriversi a geometra. Non lo fece e si orientò verso il mondo del lavoro. In parallelo il padre di Giovanni, ingegnere, appassionato di cucina, decideva con la famiglia di aprire un ristorante a Bruxelles. Fu la fortuna della famiglia.

**IL "SENZENOME"**  
Un interno del locale dello chef Giovanni Bruno a Bruxelles

do piede anche il rosso».

**Ultima domanda, e questa volta non riguarda il riso: perché la scelta di "Senzenome" per il suo locale?**

«Per mancanza di ispirazione», risponde di getto Giovanni Bruno.

È ovviamente ironico e apprezziamo l'ironia di uno chef a cui di sicuro l'ispirazione non manca.

**«Il mio primo piatto di riso cucinato da chef è stato sicuramente quello in bianco con il parmigiano. Un piatto che, come gli arancini, mi ricorda l'infanzia, la Sicilia e la cucina dei miei genitori»**

Poi precisa: «I miei genitori cominciarono in Belgio con alcuni locali i cui nomi si ispiravano alla letteratura irlandese: aprirono "Il Carretto", poi "La Giara" poi "Il Prindello".

Mia sorella e io non abbiamo voluto continuare su questa scia che aveva la sua ragione molti anni fa. E allora, ci siamo detti, chiamiamo il locale "Senzenome".

risponde - Sì, i risotti riscuotono grande consenso. In questi giorni ad esempio, li proponiamo con gli ultimi funghi porcini e con il tartufo autunnale. Ma sono buonissimi anche quelli preparati con il crudo di pesce o con la carne».

**A proposito di riso, il suo primo ricordo?**

«Sicuramente quello degli arancini siciliani. In Sicilia gli arancini non si preparano solo con il ragu. Anche con la panina e i gamberetti. Una vera prelibatezza che è riuscita ad affascinare la clientela europea e internazionale che passa da Bruxelles».

**È il suo primo piatto di riso cucinato da chef?**

«Sicuramente quello in bianco con il parmigiano. Un piatto che, come gli arancini, mi ricorda l'infanzia, la Sicilia e la cucina dei miei genitori».

**Si fa fatica a promuovere il riso e il risotto in Belgio?**

«Sì faceva fatica sino a qualche tempo fa, così come si faceva fatica a proporre piatti della cucina italiana che non fossero pasta e pizza. Questi ultimi due,



peraltro buonissimi e degnissimi del made in Italy, hanno, infatti, ingenerato uno strato meccanismo in merito al rapporto qualità-prezzo. Quando si cucina qualcosa di italiano che non sia pasta o pizza, la clientela pare non comprendere che i prezzi possono necessariamente levitare. È ovvio, come nel nostro caso, che se tutti i prodotti arrivano dall'Italia (ad esempio la burrata dalla Puglia) il prezzo dei piatti subirà un rialzo.

«Tra i belgi il risotto riscuote parecchio successo. In questo periodo lo proponiamo con i funghi porcini e con il tartufo autunnale»

nonimo di bontà, semplicità e prezzi abbordabili. Il cliente oggi conosce prodotti e vini. Accanto alla qualità ci vuole professionalità, dinamismo, continua ricerca. Con un termine che racchiude tutte queste attenzioni, si potrebbe dire che di vuole il "culto dell'accoglienza".

**Ma torniamo al riso. Le varietà di riso che ama usare?**

«Sostanzialmente due, Carnaroli e Vialone Nano per i risotti; poi il Venere come accompagnamento. Ultimamente sta prenden-

canto a Giovanni e la conduzione del locale. Certo è che la cucina italiana all'estero - conclude - è ancora impegnativa. Non si può più pensare di lavorare sulla scia della gloria degli anni '60 quando "italiano" era si-



## La ricetta

**Risotto al nero di seppia e battuta di gambero rosso di Mazzara con crumble**

**Ingredienti per 4 persone**

240 g. di Carnaroli, ½ cipolla, olio di oliva extra vergine qb, bicchiere di vino bianco secco, 1 litro di brodo di pollo, cottura medio classico, salsa di pomodoro al nero di seppia, 400 g di pomodoro pelato 'San Marzano', aglio qb, olio, sale & pepe, sacca inchiostro seppia Oyster Leaves - Mertensia maritima, 8 Gamberi rossi di Mazzara del

Vallo (da tagliare come una battuta con il coltello a pezzi grossi).

**Preparazione**

Fate la salsa di pomodoro e aggiungere il nero di seppia: fate cuocere una buona mezza ora a fuoco lento). Per il crumble mediterraneo: pomodoro, capperi, olive nere, origano, rosmarino, acciughe, olio d'oliva, aglio, cipolla, pan grattato, vino bianco. Gli ingredienti andranno messi in una teglia, ben miscelati, con un po' di sale marino e pepe, e fatti cuocere

in forno a 90° per due ore. Tolti dal forno, si dovranno far raffreddare per poi macinarli e conservarli in un luogo asciutto.

**Esecuzione**

Cotto il risotto, impiattare adagiando sul piatto prima un po' di salsa di seppia sul cui metterete il risotto con in cima la tagliata di gambero a crudo. Finire il tutto con una polverizzazione di crumble. Il crumble ben conservato sarà usabile anche su spaghetti e altri piatti di pasta).





**L'INTERVISTA** Paolo De Castro, ex ministro e oggi capogruppo S&D della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo

## Il riso non va sacrificato sull'altare degli accordi

Importante aprire nuovi mercati, ma senza ottenere dei contingenti equilibrati in ingresso gli sforzi rischiano di risultare vani

Nell'accordo commerciale stipulato tra UE e Vietnam, la situazione dei risicoltori italiani «va seguita con attenzione perché è molto delicata, visto l'aumento delle importazioni da Cambogia e Birmania».

Paolo De Castro, ex ministro e oggi capogruppo S&D della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, lo ha ricordato poche settimane fa ai colleghi deputati e ai rappresentanti dell'industria alimentare italiana in un incontro tenuto a Bruxelles. Il già presidente della stessa Commissione crede che aprire nuovi mercati sia di fondamentale importanza per l'agroalimentare tricolore, ma senza «ottenere dei contingenti equilibrati in ingresso» gli sforzi rischiano di risultare vani. Anzi, controproducenti. Come nel caso del riso, che «è una

voce importante delle nostre esportazioni», ha spiegato De Castro al Risicoltore, con gli accordi commerciali che potrebbero avere il paradossale effetto di «renare l'export invece di aumentarli».

**Qual è il suo giudizio sull'accordo con il Vietnam?**

«Stiamo parlando di un paese da quasi cento milioni di abitanti, con grandi opportunità di sviluppo sia per l'agroalimentare che per altri settori della nostra economia. Non sarà certo io a sostenere che questi aspetti siano irrilevanti. Il punto è che, se gli accordi commerciali costano sempre qualcosa, non si può far pagare ai risicoltori tutto il prezzo. Anche perché stanno già pagando con l'incremento dei flussi in ingresso a causa dell'accor-



do EBA».

**La Commissione europea continua a sostenere che le importazioni dai paesi EBA, come Cambogia e Birmania, abbiano sostituito altre...**

«Con il rispetto dovuto alla Commissione, il ragionamento non funziona perché la sostituzione non av-

viene con paesi che esportano pagando dazio, ma con paesi che hanno accesso totalmente libero al mercato europeo. Mica è la stessa cosa. Si tratta di un elemento che altera gli equilibri del mercato, ma la Commissione continua a ignorarlo».

**Parlando ai giornalisti a Bruxelles, il commissario Hogan ha fatto riferimento ai formaggi italiani che avranno accesso al mercato vietnamita, che conoscerà in toto il sistema delle DOP e IGP.**

«È un fatto importante, ma attenzione perché le DOP e le IGP italiane che hanno i numeri per esportare sono cinque: Parma e San Daniele tra i prosciutti,

come si coniuga la necessità di esportare con gli svantaggi che possono derivare dall'apertura dei mercati?»

«Ma il riso è una voce importante delle nostre esportazioni. Tutta la filiera produttiva del riso italiano ha rilevanza europea. Con questo modo di negoziare si rischia di frenare le nostre esportazioni invece di aumentarle».

**Parlando ai giornalisti a Bruxelles, il commissario Hogan ha fatto riferimento ai formaggi italiani che avranno accesso al mercato vietnamita, che conoscerà in toto il sistema delle DOP e IGP.**

«È un fatto importante, ma attenzione perché le DOP e le IGP italiane che hanno i numeri per esportare sono cinque: Parma e San Daniele tra i prosciutti,

Parmigiano, Grana e Pecorino tra i formaggi. Se vuole, contiamo anche la mozzarella di bufala, ma il loro fatturato non raggiunge il 15% di quello complessivo dell'agroalimentare italiano. Tutelare le DOP non vuol dire dimenticarsi del resto».

**Tomando al riso, che fare per allentare la pressione sui produttori?**

«La strada della clausola di salvaguardia del regolamento EBA non si è rivelata efficace. Si deve insistere sulle nostre specificità e aiutare le nostre imprese a compensare su altri mercati. Ma fare questo senza vigilare sui trattati commerciali sarebbe inutile. Ripeto, non ci si deve chiudere, ma è fondamentale che i contingenti negoziati siano equilibrati».

**Per le imprese italiane,**

A cura della Confagricoltura Vercelli Biella

## Bloc notes

di Paolo Gattardi

**Al via il pagamento dell'account Pac 2015**

Com'è noto, gli Stati membri possono procedere all'erogazione di un account del pagamento di base, calcolato sulla base dei titoli assegnati in via provvisoria alle aziende titolari di domanda unica, a partire dal 16 ottobre 2015. Con la recente approvazione da parte del Consiglio Agricoltura UE del pacchetto di misure proposte dalla Commissione UE per alleviare le difficoltà di alcuni comparti, l'entità dei pagamenti diretti che può essere anticipata è stata elevata al 70% (anziché il 50%). A questo riguardo, in attesa che venga determinato il valore dei titoli provvisori, la quantificazione dell'importo dell'aiuto verrà operata dall'Agsa sulla base degli importi richiesti in domanda unica 2014. A tal fine Agea, ha avviato con gli Organismi pagatori, ha già accordato le procedure per il completamento della documentazione delle domande Pac presentate lo scorso giugno.

**Metanodotto tra le risale**

Snam Rete Gas ha avviato le procedure per il rafforzamento della propria rete di metanodotti che attraversano le risale. Dopo il metanodotto Vercelli - Cavaglia è ora in programma la posa del metanodotto Vercelli-Gattinara. Il percorso, tutto in destra Sesia, corre affiancato al preesistente metanodotto, che verrà rimosso. In un incontro svoltosi presso la Confagricoltura Vercelli e Biella tra Snam RG e le organizzazioni agricole vercellesi, è stata definita la bozza dell'accordo che regolerà la costruzione dell'opera, con particolare ri-

ferimento alla tempistica di esecuzione e alla profondità del tubo. Con un accordo a parte verranno altresì definiti gli indennizzi che Snam RG corrisponderà ai conduttori per i danni che l'opera provocherà alle colture e ai campi.

**Niente cumulo per le riduzioni contributive Inps**

Il Ministero del Lavoro ha fornito all'Inps un apposito parere in merito alla (non) cumulabilità dell'esoner contributivo triennale per le assunzioni a tempo indeterminato con le riduzioni contributive per zone montane e svantaggiate. In precedenza l'Inps non aveva chiarito se la misura introdotta per il 2015 dalla legge finanziaria per le assunzioni a tempo indeterminato fosse o meno cumulabile con le tradizionali agevolazioni per zone montane e svantaggiate.

La questione è rilevante perché la contribuzione antinfortunistica dovuta per gli operai agricoli è particolarmente elevata (13,24%), e non è ricompensata nello sgravio contributivo triennale. Sicché, in assenza di cumulo tra le due agevolazioni, per le imprese operanti nelle zone svantaggiate e montane non vi sarebbe alcuna convenienza nell'applicazione dello sgravio triennale per gli operai agricoli assunti a tempo indeterminato.

Il Ministero del lavoro ha ritenuto applicabile ai datori di lavoro operanti nei territori montani e svantaggiati che effettuano assunzioni a tempo indeterminato nel 2015, il solo regime ordinario delle zone montane e svantaggiate, sancendo così l'incumulabilità tra i due benefici.

## Pacchetto UE per le crisi in agricoltura, 25 milioni all'Italia

Dopo un'estate di manifestazioni, blocchi stradali e azioni contro i supermercati da parte degli agricoltori in tutta Europa (dalla Francia, alla Spagna e al Regno Unito) culminata il 7 settembre con una sfilata a Bruxelles, la Commissione europea ha proposto un pacchetto da 500 milioni di aiuti straordinari, approvato dagli Stati il 15 settembre. Il grosso della somma, 420 milioni, sarà distribuito ai singoli paesi, che avranno «massima discrezionalità nel loro utilizzo», ha dichiarato il vicepresidente dell'Esecutivo UE Jyrki Katainen presentando il piano ai ministri dell'agricoltura. I fondi non saranno prelevati

dalla riserva di crisi, che gli agricoltori si pagano da soli con il taglio dei pagamenti diretti sopra i 2000 euro, ma dalle multe latte che per l'ultimo anno del regime si preannunciano su livelli record (circa 900 milioni secondo fonti dell'industria). E, visto che il latte è il settore che soffre di più a livello europeo, le rispettive dotazioni nazionali sono state calcolate in buona parte in base alle quote di produzione del 2014-2015, ultimo anno del regime. Così, a Germania, Francia e Regno Unito va la parte più sostanziosa dei finanziamenti 69, 62 e 36 milioni. All'Italia vanno 25 milioni.

## Convegno sul riso a Jolanda di Savoia

Qual è il futuro del riso? Se l'è di recente, in occasione della «Giornata del Riso» di Jolanda di Savoia, il Consorzio di tutela del Riso del Delta del Po IGP che ha organizzato un convegno per discutere degli scenari e delle prospettive in tema di internazionalizzazione e grande distribuzione del prodotto cereale.

Sono intervenuti Adriano Zaninella, presidente del Consorzio di Tutela del Riso del Delta del Po IGP, l'assessore regionale all'Agricoltura Simona Caselli, Flavio Innocenzi, direttore

Consorzio di tutela dell'Asiago DOP Francesco Pugliese, amministratore delegato di Conad, Alessandro Grandi, presidente di Grandi Risi, Paolo Carrà, presidente dell'Ente Nazionale Risi e Dalila Bighinatti, giornalista di Telesense.

Al termine del convegno, il Comune, il Consorzio di Tutela del Riso del Delta del Po IGP e l'Ente Nazionale Risi hanno assegnato ai risicoltori del territorio un attestato di riconoscimento (nella foto) per aver creduto, valorizzato e prodotto il riso in questo territorio.



# Osservatorio Internazionale

A cura di Graziella Melina

**RICE OUTLOOK/1** Si stima un nuovo calo di quasi 3 milioni di tonnellate di riso. A fine raccolto si raggiungeranno i 475,8 milioni

## Produzione, s'allontana il record 2014

*E' il primo ridimensionamento dal 2009/10. Tra i Paesi penalizzati, le Filippine, la Birmania, la Cina e l'Egitto*

Dopo un anno che sembrava promettere molto bene e, addirittura, faceva pensare di battere la quantità di raccolto della precedente campagna, gli ultimi dati della produzione globale di riso per il 2015/16 hanno subito un nuovo calo che la pongono al di sotto di quel livello record. Infatti, si stima possa toccare i 475,8 milioni di tonnellate, 2,9 milioni in meno rispetto alle stime dello scorso mese e circa l'1% in meno rispetto al dato da primato dello scorso anno. Secondo le proiezioni del rapporto Rice Outlook di settembre, si tratta dunque del primo calo della produzione globale dal 2009/10.

### Resa media in calo quasi ovunque

La resa media si calcola raggiunga quota 4,42 tonnellate per ettaro, in calo rispetto al volume record del 2014/15 di 4,46 tonnellate. In particolare, il dipartimento dell'Agricoltura statunitense valuta che la produzione di riso della Birmania per il 2015/16, sia in calo di 600mila tonnellate per un totale di 12,2 milioni di tonnellate. Quella delle Filippine per il 2015/16 si stima sia in di-



minuzione di 0,4 milioni di tonnellate per un totale di 12 milioni di tonnellate. Segno meno anche per l'Indonesia: per il 2015/16 si calcola sia in calo di 0,35 milioni di tonnellate e raggiunga quota 36,3 milioni di tonnellate. Altrettanto per la produzione della Cina che si valuta sia in calo di 0,5 milioni di tonnellate per un totale di 145,5 milioni di tonnellate. Trend negativo, infine, anche per la produzione dell'Egitto: per il 2015/16 si calcola sia in diminuzione di 600mila tonnellate per un totale di 4 milioni di tonnellate. Attestandosi a 8,78 tonnellate per ettaro, la resa media del-

l'Egitto si stima sia il 13 per cento in meno rispetto allo scorso anno. Si tratta del dato più basso dal 1998/99. In controtendenza la produzione dell'Australia: per il 2015/16, si calcola sia un aumento di 45mila tonnellate per un totale di 470mila tonnellate.

### Anche il consumo segna il passo

Per quanto riguarda il consumo globale e residuo di riso, per il 2015/16 si stima tocchi i 487,4 milioni di cwt, 0,4 milioni di tonnellate in meno rispetto alle stime precedenti ma ancora quasi l'1 per cento in più rispetto al-

l'anno passato e il dato più alto in assoluto. Il consumo si valuta sia in aumento nel 2015/16 rispetto all'anno scorso in Bangladesh, Brasia, Indonesia, Filippine, Thailandia e Vietnam. Al contrario, il consumo globale e residuo si calcola scenda in Sud Corea e Stati Uniti. In

### Pakistan, si punta sull'Iran

La Rice Exporters Association del Pakistan teme che il Paese non possa usufruire dei vantaggi legati all'apertura del mercato verso l'Iran da ottobre di quest'anno a causa della crisi energetica e la mancanza di ricerca e sviluppo, che ha reso il Paese poco competitivo. Secondo quanto riporta il sito hellecshippingnews.com, il presidente del Reap Rafique Suleman ha chiesto l'elaborazione di adeguati accordi con la Banca di Stato del Pakistan per poter trarre pieno vantaggio dalla riapertura del mercato. L'Iran è, infatti, uno dei più grandi importatori di riso al mondo, e acquista circa l'11 per cento del riso a livello globale per un valore di 2,5 miliardi di dollari. La domanda di riso in Iran è raddoppiata negli ultimi cinque anni, mentre l'importazione di riso è cresciuta di oltre il 35 per cento. Il Pakistan, in passato, era il più grande esportatore di riso in Iran. Ora quasi il 90 per cento del riso arriva in Iran dall'India. Secondo il Reap, in Pakistan l'esportazione di riso è stata stagnante negli ultimi anni, sia in termini quantitativi e di valore, ed è in bilico per circa 4 milioni di tonnellate in termini di quantità e per un valore di 2 miliardi di dollari a causa della crisi energetica e di politiche scoraggianti attuate dal governo.

aumento per India e Vietnam.

Per quanto riguarda le esportazioni, quella della Birmania per il 2016 si valuta stia in calo di 0,4 milioni di tonnellate per un totale di 1,8 milioni di tonnellate (-10%). Le esportazioni del-

l'India nel 2016 si calcola cresceranno di 0,5 milioni di tonnellate per un totale di 9,5 milioni di tonnellate. Trend in rialzo per le importazioni dell'Indonesia: per il 2016 si valuta un rialzo di 200 mila tonnellate per un totale di 1,3 milioni di tonnellate.

**RICE OUTLOOK/2** Si teme un crollo del raccolto (il più basso dal 2011/12) pari al 14%

## E gli Stati Uniti stanno peggio

Crolla la produzione di riso negli Stati Uniti. Per il 2015/16 il rapporto Rice Outlook di settembre calcola una diminuzione di 15,5 milioni di cwt, per un totale di 189,5 milioni di cwt, il 14% in meno rispetto all'anno scorso e il dato più basso dal 2011/12. L'area destinata al riso per il 2015/16 si stima sia in calo del 6% per un totale di 2,61 milioni di acri, con una diminuzione dell'11% rispetto all'anno passato. Attestandosi a 7374 pounds per acri, la resa media si valuta in calo

di 98 pounds rispetto alle proiezioni precedenti e 198 pounds in meno rispetto all'anno passato. In particolare, la produzione dell'Arkansas si stima tocchi quota 95,9 milioni di cwt, il 14% in meno rispetto all'anno passato, mentre quella della Louisiana è il 15% in meno rispetto all'anno passato, pari a 277 milioni di cwt.

Secondo le stime del dipartimento dell'Agricoltura statunitense, la produzione di riso a grana lunga dovrebbe toccare i 131,5

milioni di cwt, il 12% in meno rispetto alle stime dello scorso mese e il 19% in meno rispetto all'anno passato. La produzione a grana medio-piccola si valuta tocchi quota 58,02 milioni di cwt, 2 milioni in più rispetto alle proiezioni dello scorso mese, ma l'1% in meno rispetto all'anno passato. Le forniture totali di riso per il 2015/16 si calcola siano in calo del 5% per un totale di 263,5 milioni di cwt, 14 milioni di cwt in meno rispetto allo scorso anno e il dato più basso dal 2011/12. Le forniture di riso a grana lunga per il 2015/16 si stima scendano di 20,1 milioni di cwt per un totale di 180 milioni, il 10% in meno rispetto all'anno passato. Viceversa, le forniture di riso a grana medio piccola si calcola siano in aumento di 5,7 milioni di cwt per un totale di 81,7 milioni di cwt, l'8% in più rispetto all'anno passato e il dato più alto dal 2011/12.

Segno meno per l'utilizzo totale di riso: secondo le proiezioni del



rapporto Rice Outlook, per il 2015/16 si valuta sia in calo di 14 milioni di cwt per un totale di 157 milioni di cwt, l'8% in meno rispetto all'anno passato. Al contrario, l'utilizzo totale di riso per il 2015/16 di riso a grana medio piccola si calcola sia in aumento di 2 milioni di cwt e raggiunga quota 65 milioni di cwt, il 17% in più rispetto all'anno passato e il dato più alto dal 2011/12.

**L'area destinata al riso si stima in calo del 6% per un totale di 2,61 milioni di acri, con una diminuzione dell'11% rispetto all'anno passato**

L'utilizzo di riso domestico e residuo si valuta tocchi i 125 milioni di cwt, 4 milioni in meno rispetto alle proiezioni precedenti. L'utilizzo di riso domestico e residuo a grana lunga per il 2015/16 si stima tocchi i 93 milioni di cwt, 6 milioni di cwt in meno rispetto alle precedenti stime. Andamento negativo anche per le esportazioni di riso statunitensi: nel 2015/16 si calcola tocchino i 97 milioni di cwt, 10 milioni di cwt in meno rispetto alle stime precedenti e il 3% in meno rispetto all'anno passato. Per quanto riguarda le importazioni di riso per il 2014/15 si valuta sia in calo dell'1% per un totale di 24,7 milioni di cwt, il 7% in più rispetto all'anno passato.

### Arkansas, previsioni negative

Le condizioni climatiche dell'Arkansas potrebbero essere favorevoli per il raccolto del riso per il 2015, ma secondo gli esperti la produzione avrà un andamento negativo. Come riporta il sito delatfarm-press.com, a fine settembre la parte meridionale dell'Arkansas si attesterebbe su un rendimento medio tra il 10 e il 15% in meno rispetto agli anni precedenti. Per quanto riguarda il nord dell'Arkansas, secondo l'agronomo Jared Hardike in un certo risse si segnalano problemi di rendimento simili alle aree meridionali dello Stato.

Intanto, come riporta il sito kansascity.com, molti agricoltori ripongono grandi aspettative nell'apertura del mercato cubano, verso il quale esporta il riso locale. Nel 1951, sono state esportate a Cuba più di 250mila tonnellate di riso statunitensi. Le esportazioni sono crollate dopo l'embargo, entrato in vigore nel 1960.

## Bangladesh, il raccolto sarà da primato

Gli agricoltori in Bangladesh nella scorsa stagione hanno prodotto 19,1 milioni di tonnellate di riso Boro, consentendo al Paese di ottenere livelli record e raggiungere l'autosufficienza. Lo riporta il sito thestatesman.com. Nel complesso, secondo il Bangladesh Bureau of Statistics, la produzione di riso, 34,7 milioni di tonnellate nel 2014-15, si stima possa essere in rialzo dell'1 per cento anno su base annua.

L'aumento della produzione, però, non ha avuto riscontri positivi per i contadini: molti hanno dovuto accettare prezzi inferiori ai costi di produzione.

«E' stato un risultato positivo ottenere raccolti più elevati, ma alla fine non ne ho beneficiato», ha dichiarato Rafiqul Islam, uno degli agricoltori del Lalmonirhat, nel nord del Paese. I prezzi del riso sono rimasti inferiori rispetto al livello dello scorso anno a causa di

un eccesso dell'offerta sul mercato dovuto alla maggiore produzione e a un'impennata delle importazioni soprattutto dall'India. Le importazioni di riso effettuate da imprese private è aumentato di quasi quattro volte rispetto allo scorso anno fiscale per un totale di 1,49 milioni di tonnellate. Di conseguenza, la quantità totale di riso disponibile è diventata più alta rispetto alle effettive necessità del Bangladesh.

## 2015/16, IMPORTAZIONI IN CALO

	2013/14	2014/15	2015/16
Area coltivata	11,750	11,800	12,000
Scorte iniziali	696	937	1,212
Produzione lavorata	34,390	34,500	35,000
Produzione grezza	51,590	51,755	52,505
Importazioni	751	1,100	600
Forniture totali	35,837	36,537	36,812
Esportazioni	0	25	0
Consumo e residuo	34,900	35,300	35,600
Scorte finali	937	1,212	1,212
Distribuzione totale	35,837	36,537	36,812

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: UFAS

Il National Food Authority delle Filippine (Nfa) ha autorizzato l'importazione di 250 mila tonnellate metriche di riso per quest'anno e 500 mila tonnellate metriche per l'inizio del prossimo anno. Come riferisce il sito bworldonline.com, l'agenzia ha stabilito un budget di 426,83 dollari per tonnellata, e per la fornitura sono stati coinvolti sia il sistema pubblico che quello privato. Gli accordi bilaterali esistenti consentono alle Filippine di importare da Thailandia, Vietnam e Cambogia. Le scorte dovranno essere consegnate in diversi lotti: la prima tranche di 125 mila tonnellate è prevista per la fine di novembre, mentre un altro lotto di 125 mila tonnellate sarà disponibile per la fine di dicembre. Tra

**ASIA** Il National Food Authority ha autorizzato l'acquisto di 250 mila t di riso per quest'anno e 500 mila t per l'inizio del prossimo anno

## Filippine, nuove importazioni per calmierare i prezzi

geniaio e febbraio del prossimo anno è stata stabilita la consegna di 175 mila tonnellate, mentre il lotto finale di 150 mila tonnellate dovrebbe essere consegnato entro la fine di marzo.

Con l'acquisto di 250 mila tonnellate di scorte di riso che dovranno essere consegnate entro dicembre, il volume totale di riso importato per quest'anno tocca quota 1,787 tonnellate. Il Comitato per la sicurezza alimentare all'inizio di settembre ha autorizzato l'importazione di un volume supplementare di 750 mila tonnellate, in previsione de-

## E si punta su un raccolto in più

I risicoltori filippini di Mindanao sono stati incoraggiati dalle Nfa (National Irrigation Administration) ad aggiungere un nuovo ciclo di raccolta per fronteggiare le condizioni di siccità causate da El Niño.

Secondo quanto riporta il sito bworldonline.com, Ramon A. Bugacia della Nfa ha sottolineato che

l'agenzia ha lanciato una campagna di supporto indirizzata agli agricoltori delle cinque province della Regione perché seguano il calendario di raccolta suggerito dalla Nfa. In base al normale ciclo di coltivazione, il riso è piantato due volte l'anno, tra novembre e aprile nella stagione secca e da maggio a ottobre nella

stagione umida. Il programma stabilito da Nfa prevede un'altra fase di coltivazione da inserire tra i due periodi abituali. Bugacia ha poi aggiunto di aver proposto agli agricoltori una terza coltivazione tra le due stagioni in modo che possano ottenere così il valore di una stagione supplementare di raccolto. La maggior parte del riso di queste aree è coltivata in pianura, e copre circa 30mila ettari.

gli impatti negativi che potrebbe causare El Niño. Renan B. Dalsay del Nfa lo scorso mese ha fatto sapere che il Paese dispone di

scorte sufficienti fino alla fine dell'anno, ma ha spiegato che il governo si sta preparando all'acquisizione di un maggiore volume di

riso, per contrastare un possibile rialzo dei prezzi del riso a livello internazionale. «Per mantenere la stabilità del volume del riso e il prez-

zo - ha spiegato - il governo gestisce le trattative proprio quando i prezzi del riso sul mercato internazionale sono ancora bassi e stabili».

## Thailandia, si temono gli effetti di El Niño

La produzione di riso in Thailandia rischia di precipitare al livello più basso degli ultimi 19 anni a causa del clima secco. Secondo l'Ufficio di economia agraria della Thailandia, come riferisce il sito bloomberg.com, il raccolto di risone può diminuire a 22,98 milioni di tonnellate nel 2015-16, il volume più basso dal 1996-97. Si tratta di un calo del 30% rispetto ai 32,62 milioni di tonnellate dell'anno prima. Il calo della produzione nella regione del Sud-Est asiatico può portare a una riduzione della fornitura considerato che El Niño rischia di distruggere le risaie e i raccolti in Asia. La produzione globale potrebbe quindi scendere per la prima volta dal 2009-10 non appena le inondazioni e la siccità por-

teranno gravi danni nelle principali colture. Mentre, invece, i consumi sarebbero in aumento. «Un potenziale calo della produzione potrebbe gradualmente far aumentare i prezzi fino a 20 dollari a tonnellata entro la fine di quest'anno», ha rimarcato Kittatisak Kanlayasirivat, direttore di Ascend Commodities a Bangkok, facendo riferimento ai prezzi all'esportazione del riso. I prezzi potrebbero salire a 9-10 mila baht (278 dollari) a t dai circa 8 mila di fine settembre. Secondo l'ufficio thailandese, la produzione potrebbe toccare i 24,69 milioni di tonnellate se il 20% del riso viene coltivato nella stagione secca. Negli ultimi cinque anni il raccolto annuo medio è stato di 36,39 milioni di tonnellate.

## Vietnam, esportazioni in diminuzione

Da gennaio a fine agosto, si stima che il Vietnam abbia esportato oltre 3,8 milioni di tonnellate di riso, per un valore totale di 1,6 miliardi di dollari con notevoli cali di volume e in valore rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Lo riporta il sito worldgrain.com. Secondo i dati resi noti dal Vietnam Food Association (Vfa), nello stesso periodo del 2014, il Paese ha esportato più di 4,2 milioni di tonnellate di riso e ha ottenuto oltre 1,8 miliardi di dollari.

Il Vietnam è l'unico tra i cinque maggiori esportatori di riso al mondo a registrare una diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. A set-

tembre, le Filippine hanno invitato Vietnam, Thailandia e Cambogia a partecipare a una gara d'appalto per la fornitura di 750mila tonnellate di riso, oltre alla importazione prevista quest'anno di 1,8 milioni di tonnellate di riso. Dunque, secondo gli analisti, sarebbe una buona occasione per il Vietnam per incrementare le esportazioni.

I prezzi del riso nel delta del Mekong, la più grande area risicola del Vietnam, sono scesi leggermente rispetto ai livelli precedenti. A metà settembre, le province del Delta del Mekong hanno raccolto riso su quasi 1,3 milioni di ettari per un totale complessivo di circa 734 tonnellate di riso.



**RAVARO**  
COSTRUZIONI MECCANICHE

ISO 9001:2008  
ISO 3834-4:2005



Officine RAVARO  
Strada per Vespolate, 6  
28006 Granozzo (No) - Italy  
Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181 -  
www.ravaro.it e-mail: ravaro@ravaro.it

# Il mese del Riso

di Enrico Losi

**BILANCIO** Arrivato il nuovo prodotto; a fine settembre raccolto il 30%

## Vendite ok, scorte finite

*Export italiano in calo, causa Turchia; import in linea con l'anno scorso*

Fino a metà settembre le vendite di risone sono risultate esigue e più basse di quelle registrate un anno fa, non solo per la mancanza di prodotto di nuovo raccolto, ma anche per l'esiguità delle scorte di riporto dalla campagna precedente.

Nell'arco della terza settimana di settembre i produttori hanno intensificato le vendite grazie alla disponibilità del prodotto di nuovo raccolto. L'accelerazione è stata tale che le vendite totali della campagna risultano addirittura in aumento rispetto a un anno fa (+3%).

Quasi metà delle vendite ha riguardato la tipologia dei lunghi A, mentre i lunghi B, tondi e medi hanno interessato, rispettivamente, il 34%, il 15% e il 2% del totale.

Sono state registrate anche le prime quotazioni che si collocano su valori più bassi rispetto all'esordio della scorsa campagna, fatta eccezione per il lungo B che ha esordito meglio di un anno fa, pur restando ben al di sotto dei 300 euro alla tonnellata.

Per quanto riguarda gli scambi commerciali, si segnala che l'export risulta in calo del 15% rispetto all'anno scorso per effetto dell'assenza della domanda turca, mentre l'import è in linea con il volume registrato nella campagna precedente.

### Unione europea

Innanzitutto, si segnala che la Commissione europea ha rettificato i dati di importazione della campagna 2014/2015 che, tuttavia, non modificano di una virgola le considerazioni fatte un mese fa. Infatti, il dato globale di 1.171.061 tonnellate di prodotto base lavorato supera ampiamente sia il dato dell'anno scorso (1.048.000 t) sia il record storico della campagna a 2007/2008 (1.065.000 t).

In merito alla nuova campagna, i dati non possono fornire indicazioni su quale sarà l'andamento del mercato, tuttavia si rileva che ancora una volta il Regno Unito non ha registrato le importazioni di riso semigrigio basmati; pertanto, il calo delle importazioni rispetto all'anno scorso è fittizio. Speriamo di non dover aspettare mesi prima di disporre di una situazione



aggiornata. Per quanto riguarda l'export, il volume totale risulta in linea con quello di

un anno fa.

### Nuovo raccolto

Dopo due campagne ca-

ratterizzate da un forte ritardo nelle operazioni di raccolta, finalmente siamo in presenza di una campagna nella norma, con circa il 30% del prodotto in cascina alla fine di settembre.

Al momento è impossibile determinare le rese agronomiche, così come risulta prematuro fornire indicazioni sulle rese alla lavorazione e sulla qualità del prodotto.

Sul sito web dell'Ente Nazionale Risi ([www.ente-risi.it](http://www.ente-risi.it)) è disponibile il dettaglio per provincia e per varietà delle superfici del 2015.

### VENDITE E RIMANENZE DEI PRODUTTORI AL 22/9/2015

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile	Rimanenze
<b>TOTALE TONDO</b>	da stimare	13.787		
Loto-Alpe		445		
Pisano-Argo		47		
Valone nano		741		
Varie Medio		592		
<b>TOTALE MEDIO</b>	da stimare	1.825		
Loto-Ariete		20.573		
S. Andrea		3.424		
Roma-Elba		1.530		
Baldo		3.744		
Achonio-Volano		7.979		
Camorani		4.294		
Varie Lungo A		1.982		
<b>TOTALE LUNGO A</b>	da stimare	43.446		
<b>TOTALE LUNGO B</b>	da stimare	38.645		
<b>TOTALE GENERALE</b>	da stimare	89.683		

Dati espressi in tonnellate di riso greggio

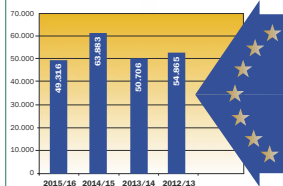
### IMPORT & EXPORT UE

CERTIFICATI RILASCIATI AL 22/9/2015  
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)

Paesi	Import	Paesi	Export
Francia	9.679	Italia	4.720
Paesi Bassi	8.721	Spagna	1.200
Regno Unito	6.018	Portogallo	1.147
Polonia	4.343	Regno Unito	442
Germania	3.998	Francia	175
Italia	3.840	Romania	165
Portogallo	3.640	Polonia	147
Belgio	2.080	Bulgaria	133
Rep. Ceca	1.982	Grecia	122
Svezia	1.705	Paesi Bassi	90
Lituania	561	Danimarca	73
Altri UE	2.769	Altri UE	120
<b>TOTALE</b>	<b>49.316</b>	<b>TOTALE</b>	<b>8.534</b>
<i>Rotture di riso</i>	<i>15.238</i>		

### IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI

#### Import UE

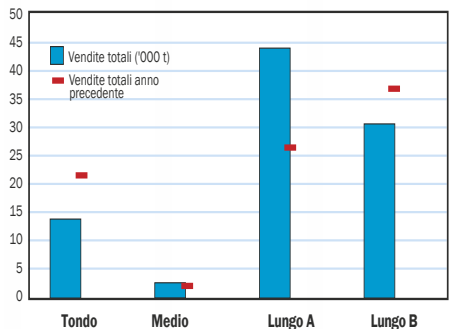


#### Export UE



### CAMPAGNE PRECEDENTI

#### VENDITE ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



2014/2015	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	358.901	21.788	6,07%
Medio	32.766	1.279	3,90%
Lungo A	622.057	26.087	4,19%
Lungo B	388.605	37.599	9,43%
<b>TOTALE</b>	<b>1.412.329</b>	<b>88.753</b>	<b>6,14%</b>

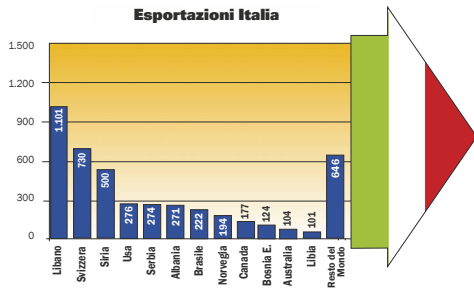
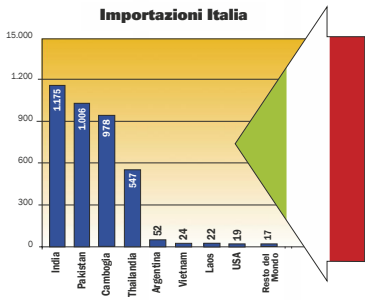
  

2013/2014	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	395.435	19.506	4,93%
Medio	26.797	1.300	4,85%
Lungo A	556.655	43.931	7,89%
Lungo B	493.847	17.097	3,46%
<b>TOTALE</b>	<b>1.472.734</b>	<b>81.834</b>	<b>5,56%</b>

2012/2013	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	394.346	22.632	5,74%
Medio	42.644	3.615	8,48%
Lungo A	778.241	61.246	7,87%
Lungo B	437.874	30.197	6,90%
<b>TOTALE</b>	<b>1.653.105</b>	<b>117.690</b>	<b>7,12%</b>

DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



Risoni	31/8/2015	7/9/2015	14/9/2015	21/9/2015
	Min	Max	Min	Max
Ballila-Centauro	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lido-Flipper	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Loto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Dardo Luna e C.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
S. Andrea	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Baldo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Arborio-Volano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Carnaroli	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Thalbonnet-Gladio	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.

Risoni	1/9/2015	8/9/2015	15/9/2015	22/9/2015
	Min	Max	Min	Max
Ballila, Centauro e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Sole CL	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Tiplo Ribe	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Loto e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
S. Andrea e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Baldo e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Arborio-Volano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Carnaroli e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Thalbonnet e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.

PER TUTTE LE BORSE, DATI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

Risoni	2/9/2015	9/9/2015	16/9/2015	23/9/2015
	Min	Max	Min	Max
Ballila (grigrario)	N.Q.	N.Q.	N.Q.	280 300
Selenio	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lido-Flipper e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	260 285
Padano-Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Vialone Nano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
S. Andrea	N.Q.	N.Q.	N.Q.	300 350
Loto e Membo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Dardo-Luna CL e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	250 285
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Baldo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	330 360
Arborio-Volano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	470 500
Carnaroli	N.Q.	N.Q.	N.Q.	500 580
Thal-Gladio e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	270 280

Risoni	4/9/2015	11/9/2015	18/9/2015	25/9/2015
	Min	Max	Min	Max
Ballila	N.Q.	N.Q.	N.Q.	260 285
Selenio	N.Q.	N.Q.	N.Q.	260 310
Flipper-Alpe-Lido	N.Q.	N.Q.	N.Q.	260 285
Padano-Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Vialone Nano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
S. Andrea	N.Q.	N.Q.	N.Q.	320 350
Loto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	280 285
Dardo-Luna CL e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	280 310
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	280 310
Roma	N.Q.	N.Q.	N.Q.	360 380
Baldo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	320 360
Arborio-Volano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	460 490
Carnaroli	N.Q.	N.Q.	N.Q.	550 580
Thalbonnet	N.Q.	N.Q.	N.Q.	260 280
Altre indicia	N.Q.	N.Q.	N.Q.	260 280

Lavorati	1/9/2015	8/9/2015	15/9/2015	22/9/2015
	Min	Max	Min	Max
Arborio	1950	2000	1950	2000
Roma	1460	1500	1450	1500
Baldo	1275	1324	1275	1324
Ribe	765	805	765	805
S. Andrea	1385	1425	1385	1425
Thalbonnet	645	695	645	695
Vialone Nano	1950	2000	1950	2000
Padano-Argo	1350	1500	1350	1500
Lido e similari	730	770	730	770
Origina-Comune	855	905	855	905
Carnaroli	1950	2000	1950	2000
Parboiled Ribe	865	905	865	905
Parboiled Thalb.	775	795	775	795
Parboiled Baldo	1405	1435	1405	1435

IL RISCICOLTORE

**Direzione - Redazione - Amministrazione**  
 c/o Dmedia Group SpA  
 Merate (LC) - via Campi, 29A  
 tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028  
**Direttore responsabile:** Giuseppe Pozzi  
 Tel. 039 99 89 245 Email: giuseppe.pozzi@enters.it  
**Regist. Tribunale di Milano:** n. 4365 del 25/6/1987  
**Editor:** Dmedia Group SpA  
**Proprietà:** Ente Nazionale Risi  
**Direttore Generale:** Roberto Magagnoli  
**Pubblicità:**  
 Publinter ad  
 Merate (LC) - via Campi 29A  
 tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028  
 publinter@enters.it  
**Stampa e Distribuzione**  
 RDS Webprinting srl  
 Via Bellavere, 42  
 23862 Arcore (MB)  
 Questo numero è stato tirato in 100.000 e 1 è distribuito  
 Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente  
 dalla volontà dell'Editore e della ristampa.  
 Informazione a sensi dell'art. 7 D.Lgs. 196/2003  
 I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente  
 Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni  
 momento è possibile essere ammessi o esclusi dal trattamento  
 registrando l'aggiornamento ai propri dati.



www.enters.it

Servizio di Assistenza Tecnica	
Nominativo	Telefono
333 43 29 380	Simone Battisti - Codogno
333 43 29 388	Alessandro Bagnoli - Codogno
333 43 29 389	Paolo Castagna - Pavia
333 43 29 390	Massimo Zini - Pavia
333 43 29 391	Elvira Marzotto - Mantova
333 43 29 392	Cesare Piccini - Vercelli
333 43 29 393	Carolina Casanova - Vercelli
333 43 29 394	Luca Zennaro - Isola della Scala
333 43 29 395	Sandro Seta - Ostiano
333 43 29 396	Mario Giulietti - Ostiano
333 43 29 398	Francesco Scattoli - Pavia

IL TROVAFFICIO

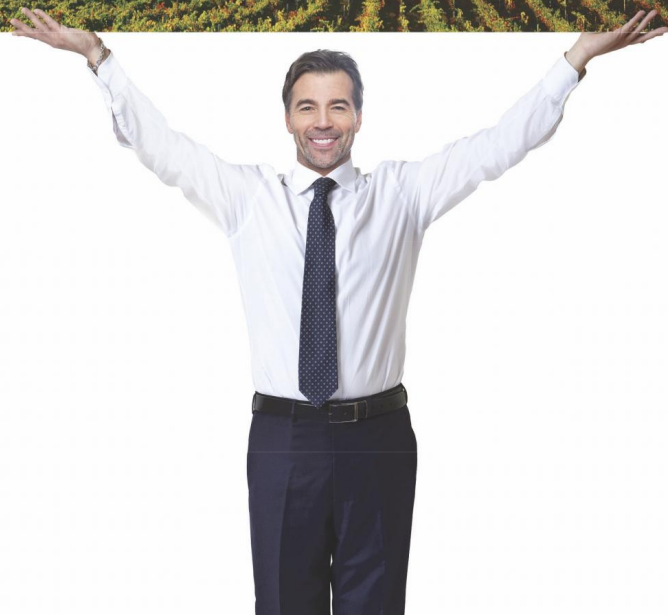
<b>Indirizzo Sede Centrale</b> In via San Vettore, 40 Città 20132 Milano Telefono 02 865511 Fax 02 861072 E-mail info@enters.it Orari Lun-Ven 8:30-12:30 - 13:30-17:00 Servizi Presidenza - Direzione Generale Area mercati e Rapporti UE Amministrazione - Personale URP - CED Servizi Assistenza tecnica - UFF. Buoni	<b>Sede Sezione di Ferrara</b> Indirizzo Via Leocavallo, 1 Città 44021 Codogno Telefono 051 257015 Fax 02 3078188 E-mail richieste@enters.it Orari Lun-Ven 8:30-12:30 - 14:00-16:30	<b>Sede Sezione di Verona</b> Indirizzo Via Leocavallo, 1 Città 44021 Codogno Telefono 051 735979 Fax 051 730495 E-mail segreteria@enters.it Orari Lun-Ven 8:30-12:30 - 14:00-16:30 Servizi Assistenza tecnica - UFF. Buoni	<b>Sede Sezione di Vercelli</b> Indirizzo Piazza Zumaigini, 14 Città 13100 Vercelli Telefono 0461 210703 Fax 0461 212209 E-mail servizi@enters.it Orari Lun-Ven 8:30-12:30 - 14:00-16:30 Servizi Assistenza tecnica - UFF. Buoni	<b>Sede Sezione di Padova</b> Indirizzo Via Ranzola, 10 Città 28100 Novara Telefono 0321 629955 Fax 0321 630183 E-mail sez.novara@enters.it Orari Lun-Ven 8:30-12:30 - 14:00-16:30	<b>Sede Ufficio di Isola della Scala</b> Indirizzo Via Nazario Sauro, 9 Città 37061 Isola della Scala Telefono 045 6630486 Fax 045 6639833 E-mail uff.isola@enters.it Orari Lun-Ven 8:30-12:30 - 14:00-16:30	<b>Sede Ufficio di Ostiano</b> Indirizzo Via Ostiano, 21 Città 09720 Ostiano Telefono 0783 78641 Fax 0783 78257 E-mail uff.ostiano@enters.it Orari Lun-Ven 8:30-12:30 - 14:00-16:30
<b>Sede Centro Operativo</b> Emmissioni certificati Dichiarazioni imp. Raccolta denunce e documenti Città 37100 Pavia	<b>Sede Assistenza tecnica - UFF. Buoni</b> Indirizzo Via Calabroffini, 13 Città 37100 Pavia	<b>Sede Assistenza tecnica - UFF. Buoni</b> Indirizzo Via Calabroffini, 13 Città 37100 Pavia	<b>Sede Ufficio di Mortara c/o CRK</b> Indirizzo Strada per Ceretto, 4 Servizi Assistenza tecnica - UFF. Buoni	<b>Sede Servizio rese c/s</b> Piazza Trieste 3 Città 27030 Mortara Telefono 0384 99622 E-mail rese.mortara@enters.it Orari Ven 8:30-12:30 Servizi Rese alla lavorazione	<b>Sede Servizio rese c/s</b> Piazza Trieste 3 Città 27030 Mortara Telefono 0384 99622 E-mail rese.mortara@enters.it Orari Ven 8:30-12:30 Servizi Rese alla lavorazione	<b>Sede Servizio rese c/s</b> Piazza Trieste 3 Città 27030 Mortara Telefono 0384 99622 E-mail uff.mortara@enters.it Orari Lun-Ven 8:30-12:30 - 14:00-16:30

# SOSTENIAMO L'AGRICOLTURA



112111

Message pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali favorevoli visitate il sito [www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it). Tutti i diritti sono riservati. © Banco Popolare.



**Mettiamo a disposizione delle imprese agricole un team di specialisti dedicati. Per aiutarle a crescere.**

**Per maggiori informazioni: [offerta.bancopopolare.it/agricoltura](http://offerta.bancopopolare.it/agricoltura)  
Compila il form: sarai immediatamente ricontattato.**